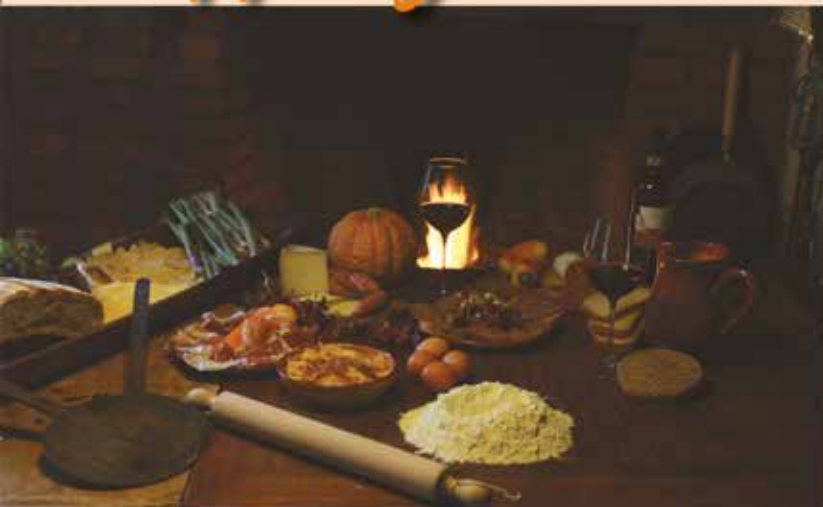




*Pistoia
è
servita...*



*...Arte, Storia, Cultura
Shopping e Buona Tavola*



www.pistoiaservita.it

ideato e realizzato da



Massimiliano Gavazzi

Alberto Pacini



Si ringrazia

il Sindaco del Comune di Pistoia
Samuele Bertinelli

l'Assessore al Welfare e allo Sviluppo Economico del Comune di Pistoia
Tina Nuti

Grafica

Davide Pacini

Traduzione

Christine Chiavacci Harwood

Marketing

Daniela Gonfiantini

What encourages two professional photographers to dedicate time and energy to a project of promoting their city through a polyhedral publication with a captivating title ?

There is only one answer: their love for Pistoia. It is passion which induces them to narrate through well - known views showing palaces of Nobility, places steeped in history and art, but also unknown corners, hidden passageways, and the colourful areas of everyday life. It is thinking of the visitor and the citizen in full view, because those who decide to reach Pistoia abandoning the traditional tourist tracks, want to know the city in its entirety.

For this the publication by Massimiliano Gavazzi and Alberto Pacini goes beyond the concept of a commonly known guide book. It is a helping hand for those who visit the city with the curiosity of a tourist.

“ Pistoia è Servita...(Pistoia is served ...) is offered to them through Art, History, Culture, Shopping and Good Eating. It gives historical information, news of emerging art forms , adds anecdotes, stories about the city, helping them to feel the atmosphere of the city and its past history, alluring them with a series of photos with which the publication is rich.

“Pistoia is served.....” is a true means of helping to develop the local economic sector because it offers specific information to all those who are looking for typical products of the area: from local handcraft industries, food products, restaurants which offer the best traditional dishes from Pistoia and Tuscany.

The decision to publish in two languages: Italian and English in a pleasing and commendable way, lends itself to promoting the area completely, remaining as a tangible souvenir with the tourist even beyond the days of his visit, carrying too the city outside of the national borders orientating it towards European tourism which Pistoia wishes to encourage.

The possibility of following updates and the programmes of new events through its website allows one to remain in line with the city and its life.

For the dedication to the city and its future, for their accurate and effective work, the Administration wishes to thank Gavazzi and Pacini most sincerely.

Tina Nuti

Assessore al Welfare e allo Sviluppo Economico

Qual è la motivazione che spinge due fotografi professionisti a dedicare le proprie energie ad un progetto di promozione, dal titolo accattivante e poliedrico, dedicato alla propria città?

C'è solo una risposta: l'amore per Pistoia. È la passione che induce a narrare attraverso le prospettive più note, che mette in mostra i palazzi nobiliari, i siti densi di storia e di arte, ma anche gli angoli sconosciuti, gli scorci segreti, i luoghi colorati di quotidianità. È il pensare all'ospite e al cittadino in una visione completa perché chi decide di raggiungere Pistoia, uscendo da circuiti tradizionali, desidera conoscere la città nella sua interezza.

Per questo la pubblicazione di Massimiliano Gavazzi e di Alberto Pacini va oltre il concetto di guida abitualmente intesa. È un accompagnatore attento per coloro che visiteranno la città con la curiosità del turista, a loro "Pistoia... è servita... tra Arte, Storia Cultura Shopping e Buona Tavola" offre informazioni storiche delle varie emergenze artistiche, aggiunge aneddoti, narrazioni che avvicinano il visitatore al clima cittadino e alla sua storia passata seducendolo con un corredo di foto, di cui la pubblicazione è particolarmente ricca. "Pistoia... è servita..." è un vero strumento di facilitazione per lo sviluppo del settore economico locale poiché offre informazioni specifiche a coloro che cercano le tipicità del nostro territorio: prodotti alimentari, manufatti artigianali, ristoranti che propongono piatti della migliore tradizione pistoiese e toscana.

La scelta di pubblicare in doppia lingua, italiano ed inglese, in una veste piacevole e di pregio, ne fa uno strumento di promozione territoriale completo: accompagna il turista oltre i giorni della visita, porta la nostra città oltre i confini nazionali, con uno sguardo orientato verso un turismo europeo che la città è desiderosa di accogliere. La possibilità di seguire gli aggiornamenti e la programmazione di eventi attraverso il portale dedicato permette di tenere sempre teso il filo che riconduce alla città e alla sua vita.

Per la dedizione verso la città e il suo futuro, per il loro lavoro efficace ed accurato a Gavazzi e a Pacini il grazie sincero dell'Amministrazione.

Tina Nuti
Assessore al Welfare e allo Sviluppo Economico



INTRODUCTION

This tourist guide is the result of an idea shared by two Photographers who have been engaged for years in professional photography at all levels in Pistoia.

They have been stimulated by a strong desire to make their city known, beyond the borders of its territory, through their photographs.

The hope that those turning the pages of the guide book will share their same emotions and will get ideas for their visits, to know the artistic and cultural monuments, and the real situation of skilled craft manufacture and commercial organization as well as excellent restaurants.

The intention is to offer a means of easy reference, slightly outside the format of classical tourist guides, directed more to excellence and selection rather than to generalities. A large business card of the city which outlines in a sober and concise way culture, art and curiosities, possibilities of shopping and entertainment, as well as drawing the attention of the tourist and local citizen to the care and tradition of places which have made these values their strong point often for generations, in order to conserve or make possible local products and good eating.

We hope that our photos can have more force than written words and that their messages at least in part can convey the same emotions that we experience everyday, and after returning home visitors will re-call pleasant memories and will feel the desire to return soon to visit us.

All that is written in these pages can be found on the WEB at: www.pistoiaservita.it. To provide you with simple, dynamic and always available information.

Thanking you for giving up your time to consult the guidebook and we wish you relaxed reading and a fascinating visit to our small city but with great resources.

INTRODUZIONE

La presente Guida, è il frutto di un' idea condivisa di due Fotografi Pistoiesi, che da anni si occupano di fotografia professionale a più livelli, alimentati dal desiderio profondo di testimoniare e di far conoscere, attraverso le proprie fotografie, la loro città oltre i confini del suo territorio, condividendo le proprie emozioni con quelle di chi la sfoglierà e ne prenderà spunto per le sue visite, per conoscere le eccellenze monumentali artistiche e culturali e le sapienti realtà artigianali, commerciali e di ottima ristorazione.

L' intento è offrire uno strumento di facile consultazione, un po' fuori dagli schemi classici delle guide turistiche, indirizzato più alle eccellenze e alla selezione che alla generalità. Un ampio biglietto da visita della città, che illustri in modo sobrio e snello cenni di cultura, arte e curiosità, possibilità di shopping e di intrattenimento, oltre a porre all'attenzione del turista e dello stesso cittadino "pistoiese", la cura e la tradizione di alcuni luoghi che fanno di questi valori il loro punto di forza, talvolta da generazioni, per la conservazione e la realizzazione di prodotti tipici e della buona tavola.

Abbiamo la speranza che le nostre immagini possano parlarvi più delle parole scritte, e che il loro messaggio, almeno in parte, possa essere condiviso con quello dell'emozioni che a noi donano ogni giorno, e che le stesse possano farvi piacevolmente ripensare a noi, una volta rientrati a casa, con il desiderio di tornare presto a farci visita.

Tutto quanto troverete in queste pagine è disponibile anche sul portale WEB: www.pistoiaservita.it, per fornirvi uno strumento semplice, dinamico e sempre disponibile.

Vi ringraziamo per il tempo che dedicherete alla consultazione di questa Guida, e vi auguriamo una serena lettura ed un affascinante visita della nostra piccola città e delle sue grandi risorse.

Gli autori

11 - 75

Cenni di Storia e di Arte

An Outline of The History of Pistoia

77 - 83

Musei e Collezioni

Museum and Collections

85 - 93

Eventi e Tradizioni

Events & Tradition

101 - 117

Ristoranti, Pizzerie e Trattorie

Restaurants, Pizzas and Trattoria

121 - 126

Bar, Pasticcerie e Gelaterie

Bars, Pastry and Ice Cream Shops

127 - 142

Prodotti enogastronomici, tipici e biologici

Wine & Food products: typical e bio

144 - 163

Artigianato e Shopping

Handicraft and Shopping

164 - 167

Parrucchieri, Centri Estetici e Benessere

Hairdresser, Beauty and Well-Being Centres



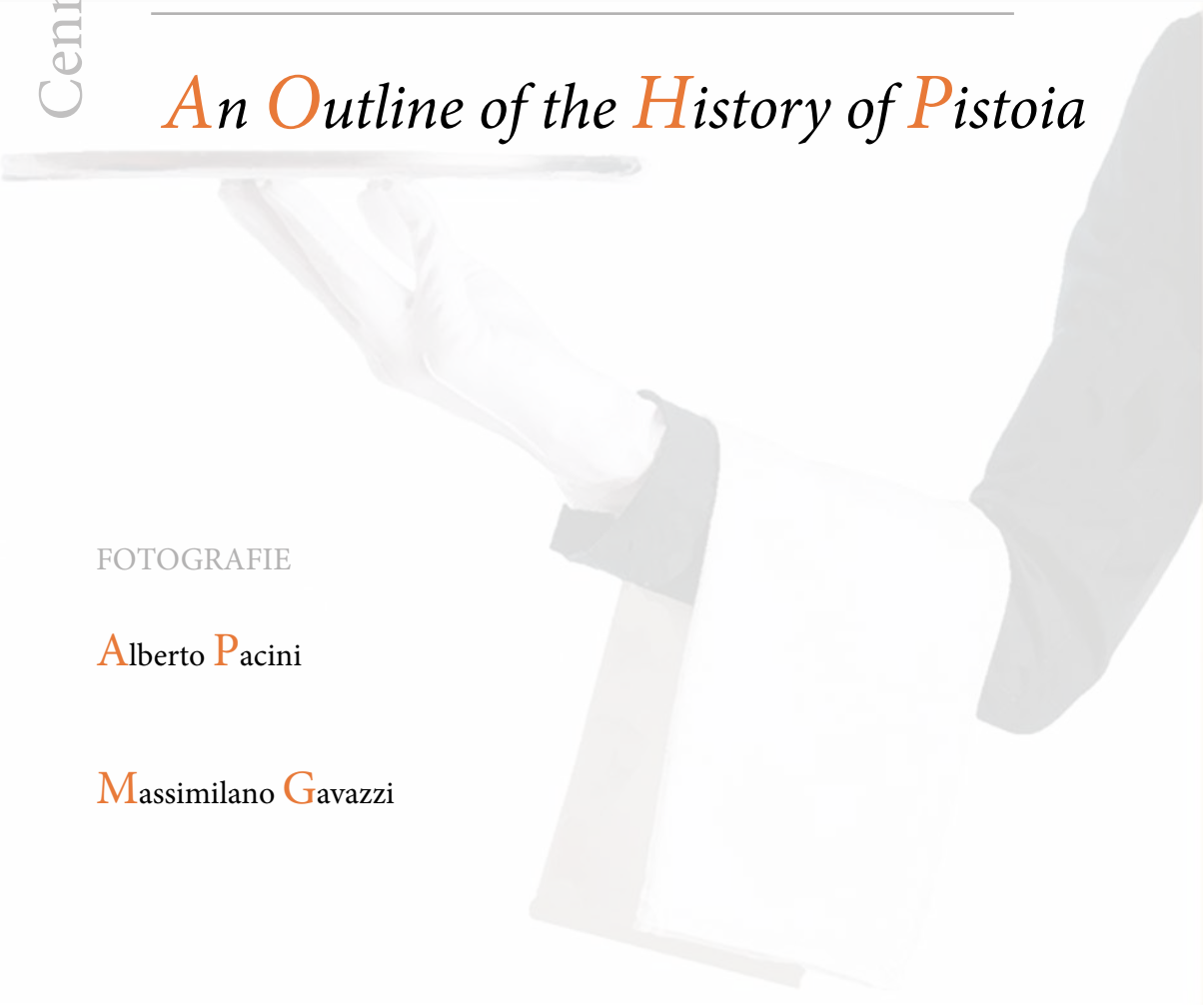
Cenni di Storia e di Arte

An Outline of the History of Pistoia

FOTOGRAFIE

Alberto Pacini

Massimilano Gavazzi







Quella di Pistoia è una storia millenaria che ha il suo inizio con l'espansione verso nord dello stato romano e la sua lotta di conquista tesa a sottomettere le bellicose popolazioni liguri insediate sulle montagne dell'appennino.

Risalgono infatti al II secolo a.C. i primi documenti storici relativi ad un "oppidum", un centro romano fortificato destinato all'approvvigionamento militare, come testimonierebbe il nome stesso della città "Pistoria" o "Pistoriae", derivante da "pistores" cioè i fornai incaricati di preparare il pane per le milizie. Alcuni ritrovamenti archeologici effettuati nel 1972 nel "Palazzo de' Vescovi" lasciano il campo aperto anche all'ipotesi che le origini di Pistoia possano essere ancora precedenti al periodo romano, legate ad insediamenti di origine etrusca. Nel gennaio del 62 a.c. in una località non bene identificata dell' "ager pistoriensis", probabilmente sulle montagne di Campo Tizzoro, si svolse la battaglia di Catilina nella quale il ribelle romano rimase ucciso ponendo fine alla "congiura di Catilina" volta a sovvertire la repubblica romana. Pistoia sorge a 65 m. s.l.m., nella pianura dell'Ombrone, chiusa a nord dalla catena appenninica. Il suo posizionamento geografico ha favorito il sorgere di una fitta rete di collegamenti stradali con le vicine città di Firenze, Lucca e Pisa. Il prolungamento della via Cassia fu attuato dagli stessi romani. Nel centro cittadino la via Cassia costituiva il "decumanus maximus" e coincideva con parte della attuale "via degli Orafi". Le notizie sulla Pistoia romana sono scarse ma la sua posizione proprio sulla via Cassia e in prossimità dei valichi appenninici fece crescere la sua importanza sia commerciale che militare. Nel V secolo Pistoia, che era già sede ve-

The history of Pistoia goes back thousands of years and has its beginning with the expansion towards the north of the Romans and their fight for power to overcome the bellicose Ligurians who had populated the Appennine mountains. The first historical documents in fact date back to the second century B.C. and refer to an "oppidum" : a fortified Roman centre which supplied military provisions - as the name of the city itself indicates "Pistoria" or "Pistoriae" stemming from "pistores"--the bakers who were responsible for preparing bread for the troops. Archeological remains discovered in 1972 in the Palazzo dei Vescovi (Bishops' Palace) suggest that the origin of Pistoia could be even prior to the Roman period---relating to Etruscan settlements. In January 62 B.C. in an area not better identified than "ager pistoriensis", probably on the Campo Tizzoro mountain, the battle of Catilina took place in which the rebellious Roman was killed bringing to an end the "conspiracy of Catilina" directed at overthrowing the Roman Republic. Pistoia is situated on the Ombrone plain at 65 metres above sea level, walled by the Appennine chain of mountains to the north. Its geographical position has favoured the close network of road connections with the nearby cities of Florence, Lucca and Pisa. The extension of the Via Cassia (Cassia way / road) was carried out by the Romans themselves. In the centre of the town, the Cassia Way - the " decumanus maximus" coincided with a part of what is now " Via degli Orafi" (the Goldsmiths' road). Information on Pistoia at the time of the Romans is scarce but its position on Via Cassia and near to passes in the Appennines encouraged its ever-growing importance on a commercial and military level.





scovile, subì l'occupazione dei Goti che distrussero gran parte della città romana. La successiva dominazione longobarda, durata oltre due secoli, ha lasciato segni evidenti nella città che fu poi ricostruita ed ingrandita sostituendo l'impianto urbanistico originario romano con quello che ha portato all'attuale centro cit-

tadino, il quale era attraversato da est a ovest dalla via "domini regis".

La "piazza della Sala", termine di derivazione

longobarda che indicava la dimora signorile, divenne il cuore del potere politico con la residenza del rappresentante del re longobardo, il Gastaldo, e rimane ancor' oggi la testimonianza principale di questo periodo storico.

Il mercato di prodotti alimentari che ha ancora oggi sede nella piazza, con i vivaci banchi di frutta e verdura e le sue botteghe, ha origini molto antiche, risalenti con molta probabilità al periodo comunale quando con la costruzione del "Palazzo degli Anziani", l'attuale Palazzo Comunale, il centro politico fu spostato nella "piazza del Duomo".

Si svilupparono allora una serie di botteghe, anche artigiane, le cui tracce sono visibili ancora oggi nella struttura architettonica degli edifici (bancali di pietra e portelloni di legno) e nella toponomastica delle vie limitrofe alla piazza stessa. Ne sono palese esempio la "via del

In the fifth century Pistoia which was seat of bishops, became occupied by the Goti who destroyed part of the Roman city. The Longobard domination which followed, lasting over two centuries, left evident signs in the city which was then rebuilt and enlarged substituting the original Roman urban layout with what

is now the actual city centre, crossed from east to west by the "domini regis way".

The



"Piazza della Sala" (Literally Hall Square) -a Longobard name indicating a refined or distinct dwelling which became the heart of the political power, with the residence of the leader for the Longobard king, the Gastaldo. It remains still today the principal testimony for this historic period. The food market which still takes place in the square , with lively and colourful stalls of fruit and vegetables, and small shops , is of antique origin. It probably dates back to the period when with the construction of the "Palazzo degli Anziani" -now named the "Palazzo Comunale " , the political centre was moved to "Piazza del Duomo" (Cathedral Square). At that time a series of little shops, some of artisans, developed and even today one can find evidence of these in the architectonic features of the buildings--like the stone benches, and huge wooden doors,



Cacio", la "via dei Fabbri" e la "via del Lastrone" che deve il suo nome proprio a dei lastroni di pietra su cui venivano esposti i pesci per la vendita. All' interno della piazza della Sala è da notare il "pozzo del Leoncino", che fu eretto alla metà del

Quattro- cento ampliandone uno pre- esistente, con l'ag- giunta di due col- lonne sor- montate da un architrave su cui sono rap- pre-

sentati i simboli di Pistoia e di Firenze. La struttura attuale del pozzo risale al 1529, anno in cui fu posto l'architrave con il Marzocco simboleggiante Firenze (il cosiddetto "leoncino") che tiene la zampa sullo stemma di Pistoia.

Durante la seconda guerra mondiale la piazza subì una deturpazione, con la costruzione di un mercato coperto (chiamato dispregiativamente il "gabbione") e il pozzo fu spostato nella piazza del Duomo.

In seguito all'abbattimento del "gabbione" la Sala è stata restituita al suo antico splendore ed alcuni anni dopo anche il pozzo del Leoncino è tornato a far bella mostra di sé in quella che è ancora il centro degli scambi commerciali giornalieri della città e che già da alcuni anni è diventata anche il cuore della vita serale e notturna pistoiese, con il fiorire di ristoranti, bar e trattorie che richiamano giornalmente moltissime persone tra cittadini e turisti.



as well as the names of the little streets around the square: names like " via del Cacio" (Cacio -a type of cheese) "via dei Fabbri", (smiths-working iron) "via del Lastrone" -which owes its name to the slabs of stone on which the fish on

sale was spread out. In the "Piazza della Sala" of particular interest is the " Pozzo del Leoncino "(well of the little Lion) which was erected in the middle of the 15th century. It enlarged an existing well ,

adding two columns supporting an architrave on which are represented the symbols of Florence and Pistoia. This present structure dates back to 1529, when the architrave with the Marzocco, symbolizing Florence (the so called "leoncino"-little lion ,with a paw on the coat of arms of Pistoia) was erected. During the Second World War, the square suffered a defacement in that a covered market was built (called with contempt the "Gabbione " - the big cage ") and the well was transferred to the Cathedral Square. (Piazza del Duomo). Later the Gabbione was destroyed and a few years after, the Well was returned to its original site in the market Square (Piazza della Sala.) This square is not only the centre of local daily commercial activity in Pistoia but has become over the past few years the heart of evening and nighttime social gathering due to the flourishing of restaurants, trattorie and bars, which attract not only the local inhabitants but also tourists.





Nel lungo periodo di dominazione longobarda Pistoia si sviluppò ulteriormente, incrementando la propria importanza politica e commerciale tanto da essere autorizzata a coniare una moneta d'oro, il "tremisse pistoiese".

La prima cerchia muraria fu costruita in epoca medioevale, ad opera del re longobardo Desiderio, sul perimetro delle antiche mura romane, con quattro porte munite di ponte levatoio sulle acque della Brana e dell'Ombroncello. Il suo percorso ancora oggi caratterizza il cuore del centro cittadino e comprendeva le attuali via Cavour, via Buozzi, via Curtatone e Montanara, via Abbi Pazienza, via delle Pappe, via Filippo Pacini e via Palestro. Parlando del centro di Pistoia, non ci possiamo astenere dal partire da quella che è sicuramente una delle piazze più belle d'Italia, la Piazza del Duomo, che racchiude al suo interno gli edifici più rappresentativi ed importanti del potere ecclesiastico (con la Cattedrale, il Palazzo dei Vescovi ed il Battistero di S. Giovanni in Corte), politico (Palazzo Comunale) e giudiziario (Palazzo del Podestà o Palazzo Pretorio). Aspetto questo che rende la piazza sicuramente unica nel suo genere.

PALAZZO DEL COMUNE (O DEGLI ANZIANI)

Il nucleo primario del massiccio palazzo che è ancora oggi sede del Comune cittadino fu edificato alla fine del Duecento (sembra per volere dell'allora podestà Giano Della Bella dal quale deriverebbe anche il nome di "Palazzo di Giano" comunemente usato dai pistoiesi per indicare l'edificio). Nella prima metà del Trecento venne ampliato, rialzato e fu modificata la facciata con l'aggiunta del loggiato che in origine

During the long period of Longobard domination Pistoia developed further, enlarging its political and commercial importance, so much so as to be authorized to mint its own gold coin - the "tremisse Pistoiese". The first wall around the city was built in medieval times by the Longobard king Desiderio, along the perimeter of the ancient Roman wall, with four gates provided with four drawbridges over the waters of the Brana and the Ombroncello. Its presence in via Cavour, via Buozzi, via Curtatone and Montanara, via Abbi Pazienza, via delle Pappe, via Filippo Pacini and via Palestro marks the heart of the city centre. One of the most beautiful Squares (Piazza / e) in Italy is certainly the Piazza del Duomo of Pistoia, which houses the Cathedral, (il Duomo) the Bishops Palace (Palazzo dei Vescovi) and the Baptistry (Battistero) of S. Giovanni in Corte, of ecclesiastical importance and power. Also present in the Square are political and judicial buildings : the Palazzo Comunale (Town Hall) and the Palazzo del Podestà or Palazzo Pretoria. The presence of three aspects of "power" in one Square makes it, of its kind, unique.

PALAZZO DEL COMUNE (OR DEGLI ANZIANI)

The primary nucleus of this massive building, which is still today the seat of the city Council, was built at the end of the thirteenth century (it seems by will of the then podestà Giano Della Bella - whose name is widely given to the building by the people of Pistoia : "Palazzo di Giano" - In the first half of the 14th century it was enlarged, raised and the front was modified by adding a loggia which at the beginning had only four arches.



aveva solamente quattro arcate. Con la metà del XVI secolo l'edificio fu terminato e prese l'aspetto che conserva ancora oggi. A metà del Seicento il palazzo del Comune e la Cattedrale di San Zeno (il Duomo) furono unite tramite la costruzione di un ponte che permetteva alle alte cariche cittadine di recarsi in quest'ultima per assistere alle celebra-

By the middle of the 16th century the building was completed and appeared as it is today. In the middle of the 17th century the Palazzo del Comune (Town Hall) and the Duomo (Cathedral) were joined by means of a bridge which allowed citizens holding important positions to enter the cathedral to take part in religious ceremonies.



zioni liturgiche. Sulla facciata il palazzo è ornato dallo stemma con le armi della famiglia Medici con alla sommità la tiara e le chiavi in onore di Papa Leone X, membro della famiglia fiorentina. La testa apposta sulla facciata, sottostante una grande mazza militare in ferro, è identificata dalla tradizione con quella di Filippo Tedici, ma con più probabilità si tratta della rappresentazione del re Musetto delle Baleari ucciso nel XII secolo dal celebre condottiero Grandonio de' Ghisleri (la testa sulla facciata della Pieve di S. Andrea raffigura invece sicuramente Filippo Tedici, traditore di Pistoia, che dopo aver spodestato lo zio Ormanno Tedici, aprì le porte della città al lucchese Castruccio Castracani). La testa di Musetto delle Baleari, è apposta anche su altri palazzi pistoiesi, ed è in-

The face of the Palazzo Comunale is decorated with the coat of arms of the Medici family, with at the summit, the tiara and the keys in honour of Pope Leone X, a member of the Florentine family. The head on the face of the building, beneath a large iron mace - identified traditionally as that of Filippo Tedici, but more probably represents King Musetto of the Balearic islands, killed in the XII century by the famous leader Grandonio de Ghisleri. (the head on the face of the Pieve di S.Andrea represents instead without doubt Filippo Tedici-traitor of Pistoia, who after having de-throned his uncle Ormanno Tedici , opened the door of the city to Castruccio Castracani from Lucca.) The head of Musetto of the Balearics appears on the faces of other buildings in Pistoia,



fatti ben visibile in Piazza dello Spirito Santo prima di immettersi nella via Borgo Strada e sul Canto de' Rossi, in angolo tra la via De' Rossi e via Abbi Pazienza. L'interno del palazzo si apre con un cortile costituente l'antico nucleo su cui è stato costruito l'edificio, al centro del quale è collocata un'opera dello scultore pistoiese Marino Marini, il "Miracolo". Il cortile è preceduto sulla destra da una trecentesca scala in pietra sulla cui balaustra è possibile vedere uno dei simboli della città "il micco". La scala conduce al piano superiore dove troviamo la Sala Maggiore, la Cappella di S. Agata e la Sala Ghibellina (detta anche del Grandonio). All'interno del palazzo comunale sono visitabili il Museo Civico ed il Centro di documentazione Giovanni Michelucci.

and is in fact very apparent in Piazza dello Spirito Santo before entering Via Borgo Strada and on Canto de' Rossi on the corner between Via De' Rossi and Via Abbi Pazienza. The interior of the building opens into a courtyard, which constitutes the antique nucleus around which the building was constructed, at the centre of which stands the sculpture by the Pistoian artist Marino Marini: the "Miracle". the courtyard is preceded on the right by a 14th century stone stairway on the baluster of which can be seen one of the symbols of the city "il micco", a mico. The stairway leads to the upper floor where one finds the Sala Maggiore(the Greater Hall), the Chapel of Saint Agatha and the Sala Ghibellina (also called del Grandonio) Inside the Town Hall it is possible to visit the Museo Civico (the



city museum) and the Centre of information on Giovanni Michelucci.





LA CATTEDRALE DI SAN ZENO

THE CATHEDRAL OF SAN ZENO



La grande chiesa originariamente intitolata a San Martino fu dedicata a San Zeno alla fine del VI secolo. Le prime notizie documentate sulla Cattedrale risalgono al 923.

La facciata di stile romanico, con la caratteristica alternanza di marmo bianco e verde, ha subito varie modifiche nel corso dei secoli.

Oggi si presenta ai fedeli ed ai visitatori con un ampio loggiato in cui spiccano il sottarco e la lunetta realizzati da Andrea Della Robbia nel 1505, e tre ordini di logge.

Le statue sulla cuspide rappresentano San Zeno (a sinistra) e San Jacopo (a destra). La porta di ingresso posta a destra era chiamata "Porta Santa" o "dei pellegrini" e sull'architrave ha riportata una frase in latino la cui traduzione è: "O tu che giungi, apprendi quello che insegna la Chiesa di Cristo: chiunque tu sia evita il male, fai il bene e vivrai in eterno".

The large church originally named after San Martino (Saint Martin) was dedicated to San Zeno at the end of the VI century. The first documented information on the Cathedral dates from 923. The facade in Romanic style, with the characteristic alternation of white and green marble, has undergone various changes through the course of centuries. Today one sees a wide open gallery, in which are evident the under arch and the lunetta -the work of Andrea della Robbia in 1505 and three loggia . The statues on the cuspide represent San (saint) Zeno (to the left) and San Jacopo to the right. The entrance placed on the right was called "Porta Santa " or "for the Pilgrims" and on the architrave are writings in Latin, the translation of which is " oh you who arrive, learn what the Church of Christ teaches, whoever you are, avoid evil, do good and you will live in eternity ".



Da qui si accedeva alla Cappella di San Jacopo che fu meta di pellegrinaggi per molti secoli, fino quando il vescovo Scipione de' Ricci non la sopprime.

All'interno, che si presenta a tre navate con abside centrale, è visibile, sulla destra, il bel monumento funebre al poeta Cino da Pistoia raffigurato mentre insegna agli allievi.

From here one had access to the Chapel of San Jacopo, which was the destination of pilgrimages for many centuries, until Bishop Scipione del Ricci suppressed it . Inside one finds three naves with a central abse and to the right a fine funeral monument to the poet Cino da Pistoia, showing him teaching his pupils.





Cenni di Storia e di Arte





Il sepolcro contenente il corpo di S. Atto, morto nel 1143, è attribuito a Andrea Pisano e Leonardo Marcacci.

Da segnalare il Crocefisso di Coppo, realizzato nel 1274 da Coppo di Marcovaldo. Sulla navata sinistra, sopra un altare, si trova il bel dipinto, di autore ignoto,

della Madonna delle Porrine, del XIV secolo. Si narra che nel 1140 una terribile epidemia abbattuta sulla

città fu miracolosamente placata dalla devozione dei fedeli alla sacra immagine, che prima si trovava all'esterno, incastonata nella parete laterale che dà sulla Piazza del Duomo e venne, a seguito degli episodi miracolosi, "girata" all'interno della Cattedrale.

Nella navata destra, nella Cappella del Crocefisso, è ammirabile l'Altare argenteo, una delle più belle opere della oreficeria italiana, realizzato in argento sbalzato, e raffigurante scene del Nuovo e del Vecchio Testamento. La figura centrale è quella di San Jacopo, sormontata da quella di Cristo in Gloria. Nella Cappella S. Atto, in testa alla navata, sono conservate le spoglie del Vescovo pistoiese e i due reliquiari di San Jacopo e di San Zeno. In testa alla navata sinistra si trova la Madonna di Piazza, una tempera su tavola attribuita ad Andrea del Verrocchio e Lorenzo di Credi e, studi antichi, vedevano nel volto della Vergine l'opera di Leonardo Da Vinci. Scendendo

The sepulchre containing the body of Saint Atto, who died in 1143, is attributed to Andrea Pisano and Leonardo Marcacci. Worthy of note is the Crucifix of Coppo, a work of Coppo di Marcovaldo in 1274. In the left nave above an altar is a fine painting by an unknown

artist of the Madonna delle Porrine, painted in the 14th century. It is narrated that a terrible epidemic struck the city in 1140 but was miraculously abated by



the devotion of the faithful to the sacred image. This was previously mounted on the outside wall facing towards Piazza del Duomo. After the miracles it was "turned" towards the inside of the Cathedral. In the right nave, in the Chapel of the Crucifix one can admire the Silver Altar, one of the most beautiful works of art carried out by Italian goldsmiths- realized in embossed silver and depicting scenes of the Old and New Testament. The central figure is that of San Jacopo, above which is Christ in Glory. In the Chapel of San Atto, at the head of the left nave are conserved the remains of the Bishop of Pistoia and two reliquary of San Jacopo and San Zeno. At the head of the left nave is the Madonna di Piazza, a tempera on wood, attributed to Andrea del Verocchio and Lorenzo di Credi, but ancient studies saw too in the face of the Virgin the hand of Leonardo da Vinci. Descending the steps, one reaches the Crypt-of romanic



le scale si accede alla Cripta di impianto romanico, situata sotto il presbitero.

IL CAMPANILE

Le origini della torre sono incerte.

Nata probabilmente come torre longobarda con caratteristiche e funzioni militari, venne successivamente modificata in torre civica, pare anche su progetto di Giovanni Pisano che a Pistoia stava realizzando il pulpito per la Chiesa di S. Andrea. Altri studi invece datano la sua edificazione tra il X e il XII secolo ritenendo che la

originaria torre guardinga fosse collocata in un'altra area della piazza. Alto ca. 66 metri il Campanile è visitabile all'interno tramite un interessantissimo percorso guidato (anche il lingua straniera) prenotabile nel Battistero, che offre una splendida visuale sulla città ed i suoi dintorni. La torre ha avuto almeno tre fasi costruttive, la prima risalente alla metà del XII secolo arriva sino alle seconde bifore. La seconda parte, di stampo pisano lucchese ha elevato la struttura fino ai merli e la parte finale, data 1576, ha conferito al Campanile l'aspetto che ha oggi e che conserva grazie ad interventi di restauro che gli hanno restituito e l'originale splendore.



stamp- situated below the presbytery .

THE BELL TOWER

The origin of the tower is uncertain. Originated probably as a Longobard tower with military functions and characteristics , it was later modified and became a civic tower, it seems from a project by Giovanni Pisano, who in Pistoia was creating a pulpit for the Church of S.Andrea (St.Andrew's). Other studies instead date the construction between the tenth and twelfth centuries,

maintaining that the original watchout tower was situated in another part of the square. The inside of the Bell Tower can be visited through a very interesting guided (also in foreign languages) walk, which can be booked in the Baptistry. Its height of 66 metres allows one a splendid view of the city and its surroundings. The tower was built in at least three stages : the first in the mid 12th century, which raised it to the second mullio-

nated windows. The second stage, with the influence of artists from Pisa and Lucca, took the structure to the merlons and the final stage in 1576, when the Bell Tower appeared as it does today -also due to recent restoration which has returned it to its original splendour.



Cenni di Storia e di Arte





IL BATTISTERO DI SAN GIOVANNI IN CORTE

Realizzato nel XIV secolo da Cellino di Nese su progetto di Andrea Pisano, il Battistero è un bellissimo esempio di arte gotica toscana.

Fu edificato nell'area in cui nel 1303 era stata demolita la Chiesa di Santa Maria in Corte, il cui nome sembra fosse legato alla "curtis dominis regis", la Corte Regia, o Sala, longobarda.

Anche nel Battistero è riscontrabile la decorazione in marmo policromo che caratterizza molti edifici sacri pistoiesi, anche se in questo caso la decorazione

THE BAPTISTRY OF SAN GIOVANNI IN CORTE

Built in the XIV century by Celino di Nese from a project by Andrea Pisano, the Baptistry is a beautiful example of Tuscan gothic art. It was constructed in the area where in 1303 had been demolished the Church of Santa Maria in Corte, whose name seems related to the "curtis dominis regis", the Corte Regis or Longobard Sala. In the Baptistry is to be found the polychrome marble which characterizes many of the sacred buildings in Pistoia, even if in this case the decorative bands are prevalently



privilegia le fasce decorative in marmo bianco, che risultano più ampie rispetto a quelle in marmo verde pratese. La lunetta posta sopra l'architrave accoglie tre statue rappresentanti la Vergine e il Figlio tra San Giovanni Battista e San Pietro, di Tommaso e Nino Pisano, figli di Andrea Pisano. Il bellissimo fonte battesimale custodito all'interno, opera di Lanfranco da Como, risale al XII secolo.

L'intero edificio è stato oggetto di una recentissima ristrutturazione che ha consolidato la struttura e ripulito il rivestimento marmoreo delle facciate.

in white marble rather than in green marble as in Prato.

The lunette placed above the architrave shows three statues representing the Virgin Mary with Son, between S. Giovanni Battista (St. John the Baptist) and Saint Peter- works of Tommaso and Nino Pisano, sons of Andrea Pisano. The beautiful baptismal font to be found within, is the work of Lanfranco da Como, and dates from the twelfth century. The entire building has been recently restored, strengthening the structure and cleaning the marble covering the outside walls.



IL PALAZZO DE' VESCOVI

Le origini del palazzo sono molto remote. Edificato accanto alla Cattedrale e confinante con la via Regia, l'odierna via della Torre, inizialmente aveva l'aspetto di una fortezza militare, merlata e munita, appunto, di torre.

Fu costruito nel XI secolo per ospitare il Vescovo a seguito dei dissapori che erano nati tra questi ed il clero locale.

Il suo aspetto e il suo utilizzo sono mutati più volte nel corso dei secoli.

Il già nominato Scipione de' Ricci spostò infatti la residenza vescovile nella odierna sede situata nella via Puccini, ed il palazzo fu adibito a civile abitazione, ospitando anche per molti anni una storica farmacia.

Nel 1980 è stato interamente restaurato. Da vedere al suo interno è sicuramente la "Sagrestia dei belli arredi" di cui parla anche Dante nel XXIV canto dell'Inferno, per il furto commesso da Vanni Fucci

"...VITA BESTIA MI PIACQUE E NON UMANA,

SI COME A MUL CH'IO FUI; SON VANNI FUCCI

BESTIA, E PISTOIA MI FU DEGNA TANA."

(Inf. XXIV, 122-126)

Il palazzo ospita il Museo della Cattedrale di San Zeno, dove è possibile ammirare alcune splendide opere artistiche come il Reliquiario di San Jacopo realizzato dall'orafo Lorenzo Ghiberti nel 1407; il Percorso archeologico attrezzato, interessante ed unica testimonianza visitabile delle stratificazioni archeologiche dall'epoca romana all'era contemporanea e, al piano terreno, il Museo Tattile - La Città da Toccare, concepito per far scoprire la città anche a persone ipovedenti o non vedenti, attraverso una mappa tattile del centro storico e con l'ausilio di modellini smontabili riproducenti, in scala, gli edifici più significativi di Pistoia (la Cattedrale, il Palaz-

PALAZZO DE' VESCOVI

The origin of the Bishops' Palace is very remote. Built beside the Cathedral and bordering on via Regia, (today's via delle Torre) originally it had the appearance of a military fortress, with battlements and was provided in fact with towers. It was built in the XI century to give hospitality to the Bishops following on discussions which arose between these and the local clergy. The appearance and use have changed several times during the centuries. The already appointed Scipione de' Ricci transferred the bishops' residence to the present one in via Puccini, and the Palace was assigned to civil habitation, housing for many years a historic pharmacy. In 1980 it was completely restored. Worth visiting inside is the "Sagrestia dei belli arredi" described by Dante in the XXIV Canto dell'Inferno for the theft committed by Vanni Fucci.

"...VITA BESTIA MI PIACQUE E NON UMANA,

SI COME A MUL CH'IO FUI; SON VANNI FUCCI

BESTIA, E PISTOIA MI FU DEGNA TANA."

(Inf. XXIV, 122-126)

Likened to a beast and mule, Fucci finds a rightful den in Pistoia.

The Palace houses the Museum of the Cathedral of San Zeno, where it is possible to admire some splendid works of art like the Reliquary of San Jacopo - a work of the goldsmith Lorenzo Ghiberti in 1407. In the Palazzo one finds also the well equipped and interesting archaeological study which is the only visible testimony of the archaeological stratification from Roman times to today. On the ground floor is the Tactile Museum - "The City to Touch" conceived to allow one to discover the city personally - even for those with limited or no vision. This is possible through the help of little dismantable models in scale which repro-





zo Comunale, il Battistero e la Basilica della Madonna dell'Umiltà) corredati da spiegazioni in braille.

Al primo piano del palazzo è visitabile inoltre il ciclo di tempere murarie di Giovanni Boldini.

duce the most important buildings of the city (the Cathedral, Palazzo Comunale / Town Hall ,the Baptistry, the Basilica della Madonna dell' Umiltà),with also a tactile map and explanations in Braille. On the first floor one can visit



LA TORRE DI CATILINA

Narra la leggenda che alla sua base ci sia sepolto il corpo del romano Catilina, morto sulle montagne intorno alla città nel 62 a.C, da cui anche il nome della "via Tomba di Catilina" adiacente alla torre.

Nella realtà, invece, è una delle poche testimonianze giunte fino ai nostri giorni delle numerosi torri che aveva Pistoia, una torre di guardia della prima cerchia muraria.

also the cycle of the masonry tempera of Giovanni Boldini.

LA TORRE DI CATILINA

The legend tells that at its base is buried the body of the Roman Catilina, who died on one of the mountains around the city in 62 B.C. Hence the name too of the small street beside the tower : via Tomba di Catilina.

In reality it is one of the few towers resisting to present day : a guard tower of the first city wall that testifies the numerous towers that Pistoia had.



SANTA MARIA CAVALIERA

Chiesa antichissima, già citata intorno all'anno mille, deve probabilmente il suo nome alle cerimonie di investitura dei cavalieri che vi si svolgevano. Un' altra interpretazione propone che "cavaliera" stesse a significare che era situata a cavallo tra la cerchia muraria e la piazza del Duomo.

La Chiesa fu soppressa nel 1783 ed è attualmente di proprietà del Comune.

SANTA MARIA CAVALIERA

This is a very old church, already mentioned around the year 1000 A.D. It owes its name probably to the ceremony of the investiture of the knights which took place there. Another interpretation suggests that the word "cavaliera" means that it was situated "a cavallo" i.e. between the city wall and the Piazza del Duomo (Cathedral square). The church was suppressed in 1783 and it now belongs to the local Council.



CHIESA DI SAN SALVATORE

Conosciuta come una delle prime costruite all'interno della antica cerchia muraria e situata a pochissimi passi dalla piazza del Duomo, le prime notizie su questa Chiesa risalgono all' anno 980. I lavori di ampliamento effettuati nel 1270 ne hanno però modificato l'originario aspetto alto-medioevale. Attualmente la Chiesa è chiusa e in attesa di restauro

CHIESA DI SAN SALVATORE

This church is known as one of the earliest built within the ancient circular wall and situated at a small distance from the Cathedral (Duomo). The first indications of it were in the year 980. The work done in 1270 of enlarging it however modified its original early medieval appearance. The church is now closed and awaiting restoration.



LO SPEDALE DEL CEPPO

Nella seconda metà del XII secolo a Pistoia si formò "l'Opera di San Jacopo", ente che aveva il compito di amministrare il patrimonio e dare assistenza ai pellegrini in transito e ai poveri ed in città nacquero diversi luoghi adibiti ad accoglierli. Quello della Cattedrale, attivo dal X secolo era sicuramente il più antico, al quale si unì lo Spedale di San Jacopo e, verso la fine del Duecento, Lo Spedale del Ceppo.

La nascita e il nome dell'Ospedale, fanno riferimento a una leggenda che vuole che due anziani coniugi, Antimo di Teodoro e

donna Bandinella molto ricchi e molto soli, ricevettero in sogno la visita di una fanciulla, che li invitava a fondare un'ospedale per le persone povere dove un "ceppo" di legno fosse fiorito in pieno inverno.

Nel 1277 l'ospedale venne istituito.

Il Ceppo rivestì un ruolo fondamentale anche a causa della terribile epidemia di peste nera che si abbatté sulla città alla metà del '300. Grazie e numerose elargizioni, lasciti e donazioni l'ospedale raggiunse una tale importanza che la carica di Spedalingo (a tutti gli effetti

LO SPEDALE DEL CEPPO (CEPPO HOSPITAL)

In the second half of the XII century in Pistoia "L'Opera di San Jacopo" was formed, a body which was responsible for administering the property, giving help to pilgrims visiting the city and helping the poor. Several places were set up to accommodate and assist them. That of the Cathedral, active from the X century was certainly the oldest, later joined by the Spedale of San Jacopo and towards

the end of the thirteenth century, also l'Ospedale del Ceppo. The "birth" and name of the hospital derive from an old legend. This tells that a very rich,



lonely and elderly couple :Antimo di Teodoro and Lady Bandinella were invited by a young girl in a dream to create a hospital for poor people in a place where a trunk ("ceppo ") of wood had flowered in the height of winter. In 1277 the hospital was founded. The Ceppo played a fundamental role also due to the terrible epidemic of the black plague which struck the city in the mid 14th century. Due to numerous donations, legacies and gifts the hospital reached a significant importance , so much so that the position of Spedalingo (to all effects the

il direttore dell' ospedale) fu oggetto di lotte aspre anche tra le due nobili e bellicose famiglie pistoiesi, i Cancellieri ed i Panciatichi, già coinvolti in una guerra personale durata molti decenni.

Le autorità fiorentine intervennero affidando al certosino Leonardo Bonafede

director of the hospital) became object of fierce fighting also between two noble and warlike families of Pistoia : the Cancellieri and the Panciatichi-already involved in a personal war lasting many decades. The Florentine authorities intervened giving the position to the car-



tale carica.

La decorazione del bellissimo loggiato fu commissionata alla bottega dei Della Robbia nella prima metà del 1500. Iniziato con alcune lunette dal fiorentino Benedetto Buglioni, alla sua morte Giovanni della Robbia proseguì l' opera con sette medaglioni collocati sulla facciata. Il fregio, con le sette opere di misericordia, fu eseguito da Santi Buglioni sempre con la tecnica della terracotta invetriata utilizzata anche da Della Robbia. L' ultimo pannello, in terracotta dipinta, fu eseguito da Filippo Paladini tra il 1583 e 1586.

Il fregio è stato oggetto di un accurato restauro nel 2015.

thusian monk Leonardo Bonafede. The decoration of the beautiful loggia was commissioned to the workshop of Della Robbia in the first half of the sixteenth century. The work started with some lunette by the Florentine Benedetto Buglioni but at his death, this was continued by Giovanni della Robbia, who added seven large medallions to the face of the building. The frieze, with seven works of misericordia (pity), was carried out by Santi Buglioni with the technique of terracotta with glass finish, used also by della Robbia. The last panel in painted terracotta was the work of Filippo Paladini between 1583 and 1586.

The frieze was accurately restored in 2015.







CHIESA DI SAN BARTOLOMEO IN PANTANO

Di antica fabbricazione longobarda (la sua costruzione viene fatta risalire al 722) fu inizialmente un'abbazia dei monaci benedettini, passando poi ai Canonici Lateranensi dell'ordine di S. Agostino e successivamente ai monaci vallobrosiani. La sua edificazione in un terreno paludoso aggiunse l'appellativo di "in pantano" alla titolazione al Santo.

Furono i lateranensi a introdurre la tradizionale usanza di "ungere" i bambini attraverso una sacra unzione a protezione della salute, proprio nella ricorrenza di San Bartolomeo, il 24 agosto.

La Festa di San Bartolomeo ha attraversato i secoli ed ancora oggi una moltitudine di cittadini si riversa nella Chiesa per la sacra unzione e nella piazza e nelle strade limitrofe che si riempiono di banchi dove vengono venduti giocattoli, dolci e la immancabile "Corona di San Bartolomeo", una corona dolce, ispirata

THE CHURCH OF SAN BARTOLOMEO IN PANTANO

Of antique Longobard construction (dated 722), it was initially an abbey for Benedictine monks, but later passed to the Canonici Lateranensi of the order of Saint Agostino and then to the Vallobrosian monks. Due to the church being in a marshy area, the name "in Pantano" (mire) was added to the saint's name. It was the Lateranensi who introduced the tradi-



tion of "greasing" the babies on St. Bartholomew's Day (San. Bartolomeo) on August 24th, by means of a sacred unction to protect their health. The festival of S. Bartolomeo was celebrated through the centuries and even today is celebrated by many people with the sacred unction, in this church. Afterwards in the square and in the nearby streets stalls sell toys, cakes and the everpresent "corona di S. Bartolomeo" - a sweet crown inspired by the Rosary formed of little balls (chicchi) of shortcrust pastry (called pippi in Pistoia) scattered

forse a quella del Santo Rosario, formata da chicchi di pasta frolla (chiamati in pistoiese "pippi") inframezzati solitamente da confetti e abbellita con un medaglione, sempre di pasta frolla, decorato. Sulla facciata di chiaro stile romanico, spicca l'architrave di Gruamonte (1167) con il Redentore, S. Pietro, gli Apostoli e due Angeli.

with confetti (sugared almonds ecc.) and decorated with a medallion - again of shortcrust pastry. On the face of the church in clear romanico style, is the architrave of Gruamonte (1167) with the Saviour, S.Peter, (Pietro) the Apostles and two Angels. The Church has three naves, with three entrance doors, each of which is one metre lower than



La Chiesa è orientata su tre navate, alle quali corrispondono le tre porte d'ingresso, e per entrarvi è necessario scendere oltre un metro dalla piazza antistante.

Fra le varie opere d'arte di cui la Chiesa è ricca, spiccano un bellissimo Crocifisso ligneo, scolpito a tutto tondo, di cui si hanno notizie certe già nel 1187 ma la cui realizzazione appare anche più remota e il Pulpito di Guido da Como.

Addossato alla parete, di cassa rettangolare, il pulpito è sorretto da tre colonne poggiate su tre figure, due delle quali sono delle fiere, la terza è identificata dalla tradizione con il ritratto dello stesso artista, che lo realizzò nella prima metà del Duecento.

È il pulpito più antico della città.

the Square in front. The church is rich in works of art but in particular are to be noted The Pulpit of Guido da Como -the oldest pulpit in Pistoia - and a beautiful sculptured (on all sides) wooden crucifix. The origin of the latter was certainly of 1187 but possibly of an even more remote era. The pulpit with rectangular form ,leaning against the wall, is supported on three columns, resting on three figures, two of which are from the fairs, the third traditionally identifiable by the portrait of the artist himself who realized it in the first half of the 13th century.





Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Madonna del Letto)

La nascita di questa Chiesa di stampo rinascimentale trae origine dalla miracolosa guarigione, avvenuta nella prima metà del Trecento, di una giovane donna che si era rivolta alla Vergine Maria pregandola di guarirla dalla sua infermità. La Vergine, con in braccio il Bambino, apparve alla giovane e accogliendo le sue preghiere la guarì. Allo sparire della Madonna comparve sul muro la sua immagine. La stanza dell'ospedale dove la ragazza era ricoverata fu trasformata in Oratorio, in seguito al diffondersi della notizia del miracolo. Intorno all'Oratorio venne successivamente edificata la Chiesa, di stampo rinascimentale, che ancora oggi al suo interno, in una cappella sul lato sinistro, custodisce il letto dove giaceva la giovane miracolata,

mentre l'immagine apparsa sul muro è racchiusa nell'altare maggiore. Attribuita all'ar-

chitetto fiorentino Michelozzo, vide partecipare ai lavori di costruzione anche il pistoiese Ventura Vitoni.

La sobria facciata ha il portale sormontato da una lunetta con al centro lo stemma del Comune di Pistoia. All'interno della Chiesa sono sepolti Filippo Pacini, Filippo Civinini e Atto Tigri, famosi anatomisti pistoiesi.

Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Madonna del Letto)

This renaissance Church owes its origin to a miraculous healing at the beginning of the 14th century, of a young woman who prayed to the Virgin Mary asking to be healed of her infirmity. The Virgin with the Baby in her arms appeared to the young woman and in answer to her prayers brought about the miracle. When the Madonna disappeared, her image appeared on the wall. The room of the hospital, in which the girl was healed, was transformed into an Oratory after the word had spread of the miracle. Later, the Church in renaissance style was built around the Oratory. Even today in a chapel on the left side of the church, can be seen the bed on which the sick girl lay, whilst the image on the wall is enclosed in the greater altar. The

Church was attributed to the Florentine architect Michelozzo but Ventura Vitoni from Pistoia also took part in its construction.

The sober front of the Church has the portal surmounted by a lunette with at its centre the symbol of the City of Pistoia. Inside the Church are buried Filippo Pacini, Filippo Civinini and Atto Tigri, a famous anatomist from Pistoia.





CHIESA DI SAN PIER MAGGIORE

Costruita nel 748 in onore dei S.S. Pie-

tro e
P a o -
lo dai
longo-
bardi
Raper-
to di-
Guilli-
chisio
e G. di
Guil-
lerand,
d a t e
le sue
ridot-
te di-
men -

sioni originarie, fu oggetto di ampliamenti che si susseguirono in vari periodi dell'anno mille.

La facciata, di epoca tardo romanica, si richiama alle facciate delle chiese di S. Bartolomeo e S. Andrea, risale al 1263 e presenta numerosi soggetti simbolici quali grifoni, chimere ed altri animali fantastici. La chiesa, chiusa al culto e al pubblico da molti anni, era sede di una originale celebrazione liturgica, il Matrimonio Mistico, in cui il Vescovo della diocesi, provenendo in processione dalla Porta Lucchese, prima di insediarsi in Cattedrale, si univa in matrimonio con la Badessa del convento di San Pietro (ora adibito a scuola statale) con tanto di scambio degli anelli.

La Badessa impersonava la Diocesi che accettava, con le simboliche nozze, l'autorità del Vescovo eletto. Questa tradizionale cerimonia fu abolita nel 1575 da Papa Gregorio XIII.

Un'altra curiosità storica caratterizza la facciata di questa Chiesa, si può notare



CHIESA DI SAN PIER MAGGIORE

Built in 748 in honour of Saints Peter

and
Paul (
Pie-
tro e
Paolo)
by the
Longo-
bards
:Ra-
perto
di
Guilli-
chisio
and G.
Guil-
lerand,
it was

initially of small dimensions. In the 11th century it was enlarged in various phases. The face of late romanica era (1263) recalls those of the churches of S. Bartolomeo and S. Andrea and presents numerous symbolic subjects like griffons, chimera (goat with lion's head and serpent's tail) and other imaginary animals . The church, closed for many years for prayer and to the public was once the place for an original liturgical celebration :the Mystic Matrimony in which the Bishop of the diocese in procession from Porta Lucchese, before taking up his office in the Cathedral was united in matrimony with the Badessa of the convent of San Pietro / Saint Peter (now a state school), with consequent exchange of rings. The Badessa impersonated the Diocese that accepted, through the symbolic marriage the authority of the elected Bishop. This traditional ceremony was abolished in 1575 by Pope Gregorio XIII. Another curious historic characteristic on the front of this Church,





infatti, a sinistra del portone d'ingresso, un'iscrizione che potrebbe essere un "marchio di fabbrica" riconducibile alle maestranze che edificarono la costruzione, ma, ad oggi, il suo significato non è ancora stato svelato con certezza.

to be noted to the left of the entrance doorway, is an inscription which could be the "trade mark" of the masters who built it. Up until present however its significance has not been uncovered with any certainty.



CHIESA DEL TAU (SANT'ANTONIO ABATE)

Il complesso del Tau risale al 1362, quando fu finita l'edificazione della Chiesa intitolata a Sant'Antonio Abate, a seguito del diffondersi in Europa del relativo ordine monastico che si proponeva di assistere i malati di "herpes zoster" detto anche comunemente "fuoco di Sant' Antonio".

L'ordine aveva come simbolo il Tau, o T greca, che ricordava nella sua forma la stampella utilizzata dal Santo, come è ben visibile nella decorazione apposta sul fianco dell'ex convento, a destra dell'entrata della Cappella, in cui, sotto lo stemma della città di Pistoia sorretto da due orsi, compare lo stemma del Tau.

CHIESA DEL TAU (SANT'ANTONIO ABATE)

This dates from 1362. The name Saint Antonio Abate was given to the Church in recognition of the work done by the order of Monks which assisted the sick with "Herpes Zoster", also known as "fuoco di San Antonio" (fuoco - fire due to the burning sensation cause by the ailment). The Order had as its symbol the Tau, or a Greek T which was similar to the crutch used by the Saint, as is clearly visible in the decoration on the side of the ex-convent, to the right of the entrance to the Chapel. Here beneath the symbol of the city of Pistoia, supported by two bears is the "coat of arms" of the Tau. After the Order was suppressed in 1774, the entire building was converted to private "habitation".



Dopo la soppressione dell' ordine, avvenuta nel 1774, tutto l'edificio fu destinato a abitazioni private.

Fu a partire dai primi anni '60 che il complesso venne preso sotto tutela dalle Belle Arti e restituito alla fruibilità dei cittadini.

Attualmente ospita il Centro di Documentazione Marino Marini, dedicato all' illustre scultore pistoiese.

As from 1960, the complex was taken under the care of the "Belle Arti" (a body protecting works of art etc.) and returned for use by the citizens of Pistoia. It now houses the centre of information on the famous sculptor of Pistoia : Marino Marini.



PALAZZO PANCIATICHI O DEL BALÌ

All'inizio di via Cavour, in angolo con via Panciatichi, sorge il possente palazzo del Balì, edificato nel XIV secolo dal ghibellino Vinciguerra Panciatichi al suo rientro dall'esilio in Francia.

Da notare sono le finestre a crociera francese, caratteristiche ed uniche nella architettura toscana del tempo.

Il palazzo fu eretto in un angolo del quadrivio formato dalle vie Cavour, Roma e Panciatichi e proprio questo angolo venne denominato "Angolo del Malcantone", per i numerosi e cruenti scontri fra le fazioni cittadine dei Bianchi e dei Neri. Durante i violenti scontri della

PALAZZO PANCIATICHI O DEL BALÌ

At the beginning of via Cavour, at an angle with via Panciatichi, is the striking Palazzo del Balì, built in the XIV century by the ghibellino :Vinciguerra Panciatichi on his return from exile in France. To be noted are the French style cross-vault windows, unique in the Tuscan architecture of that time. The building was erected on a corner of cross roads formed by the roads Cavour, Roma and Panciatichi and this very corner was called " ANGOLO del MALCANTONE " for the numerous and sanguinary disputes between the local factions of dei Bianchi and dei Neri

fine del Quattrocento tra le famiglie dei Panciatichi e dei potenti Cancellieri, l'edificio fu dato alle fiamme e solo alcuni anni dopo, sotto la protezione fiorentina, i Panciatichi ne rientrarono in possesso, trasformandolo da fortilizio medioevale in dimora rinascimentale. Scomparvero i merli medioevali (rimasti in parte solo sul lato sinistro) che furono sostituiti da un'elegante gronda in pietra e legname.

Nello stesso periodo, l'interno fu impreziosito dal un ampio cortile e da uno scalone.

Il palazzo passò alla famiglia Cellesi, che ricevette il titolo di Bali dell'Ordine di Santo Stefano, da cui deriva il nome con cui i pistoiesi chiamano l'edificio.

(of Black and White).During the violent fights between the families of Panciatichi and the powerful Cancellieri, at the end of the fifteenth century , the building was set on fire and only several years later, under Florentine protection, was it returned to the Panciatichi who transformed it from a medieval fortress to a renaissance dwelling. The medieval merli disappeared (except in part on the left side) and were replaced by an elegant roof gutter in wood and stone. In the same period, the interior was greatly improved by adding a large courtyard and a big stairway. The building passed to the Celles family who received the title of Bali dell'Ordine di Santo Stefano (Bailiff of the Order of Saint Steven), which explains why the people of Pistoia call the building del Bali.

CHIESA DI SAN GIOVANNI FUORCIVITAS

CHIESA DI SAN GIOVANNI FUORCIVITAS



Dedicata a San Giovanni Evangelista, deve

Dedicated to Saint John the Evangelist,



L'appellativo "fuorcivitas" (fuori città) alla sua edificazione al di fuori della prima cerchia di mura alto medioevali ed è uno dei più begli esempi di architettura romanica di tutta la Toscana.

Il decoro in marmo bianco e verde è esaltato da fitte colonne e da losanghe che ne impreziosiscono gli archi. L'architrave della facciata settentrionale è opera di Gruamonte, raffigura l'ultima cena di Gesù con gli Apostoli ed è datato 1166. La lunetta posta sopra l'architrave ospita la statua di San Giovanni.

Nel XIV secolo l'originario impianto venne modificato ampliando la navata in lunghezza, e in larghezza, abbattendo l'originario lato settentrionale dell'antico chiostro romanico, per dare spazio al fianco della Chiesa, dove si evidenziano slanciate finestre gotiche. Al suo interno la Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, custodisce molte opere d'arte di notevole interesse, a partire dal Crocefisso ligneo dei primi del Duecento che rappresenta la più antica scultura lignea presente in città. Segno indelebile dell'epoca è dato anche dalla particolarità della rappresentazione delle braccia del Cristo cro-

the church owes its name "fuorcivitas" (fuori città) to the fact that it was built outside the first circle of wall in early medieval times. It is one of the finest examples of romanica architecture in the

whole of Tuscany : the adornments in white and green marble enhanced by the close columns and by rhombs which embellish the arches. The architrave of the north face is the work of Gruamonte, and represents the last supper of Jesus and the Apostles and is dated 1166. The lunetta placed above the architrave holds the statue of San Giovanni (St. John). In the XIV century the original plan of the church was modified increasing the nave in length and in width, removing



the original north side of the ancient romanica cloister to add space to the side of the church where the narrow gothic windows are thus emphasized . Inside the church of San Giovanni are many works of art of notable interest, from the wooden crucifix of the first part of the 13th century, which is the oldest wooden sculpture present in the city. Another indelible sign of that era is the particularity of the arms of Christ on the cross represented as extended in place of those bent in the iconograph that follows. At the centre of the nave



cefisso, che risultano stese anziché piegate come nella iconografia successiva. Al centro della navata spicca un'acquasantiera di Giovanni Pisano, raffigurante le tre virtù teologali (Fede, Speranza e Carità), con il bacile sul quale sono riprodotte le quattro virtù cardinali (Prudenza, Fortezza, Temperanza e Giustizia). Il pulpito del 1270, fu scolpito da Frà Guglielmo da Pisa, che era uno dei collaboratori di Nicola Pisano e presenta i temi tipici ricorrenti nei monumenti religiosi dell'epoca, come l'Annunciazione, la Visitazione, la Natività ecc.

Al centro i quattro simboli evangelici, il bue, il leone, l'angelo e l'aquila.

Opera sicuramente ricca di altissimo contenuto artistico e di poesia è la "Visitazione" di Luca Della Robbia, che riproduce la visita della Vergine Maria a S. Elisabetta, madre di Giovanni Battista, modellata in più fasi intorno al 1445. Accanto alla Chiesa, separato dal vicolo della Misericordia, si trova l'Oratorio di S. Antonio Abate, edificato nel 1340 sopra i resti di un antico cimitero, ha un evidente richiamo nelle bicromie bianco verdi allo stile romanico di San

is a holy water font of Giovanni Pisano with three theological virtues represented : Faith, Hope and Charity, whilst on the basin are the four cardinal virtues : Prudence, Fortitude, Sobriety and Justice.



The pulpit of 1270 was sculptured by Frà Guglielmo da Pisa, who was one of the collaborators of Nicola Pisano and shows the typical themes found in religious monuments of that era, as the Annunciation, the Visitation, Nativity etc. At the centre are four evangelical symbols : the ox, the lion, the angel and the eagle.. The work of the greatest artistic and poetic content is undoubtedly the "Visitation" by

Luca Della Robbia, which reproduces the visit of the Virgin Mary to Saint Elizabeth(S.Elizabetta), the mother of Giovanni Battista (John the Baptist) and was modelled in several stages around 1445.

Beside the Church, separated by the "vicolo della Misericordia" , is the Oratory of S. Antonio Abate, built in 1340 over the remains of an antique cemetery , which again reproduces the white and green colours of the romanico style of San Giovanni, but again showing marked gothic characteristics, for example in the poin-



Cenni di Storia e di Arte





Giovanni, pur presentandosi con chiare caratteristiche gotiche riscontrabili, ad esempio, nell' arco acuto con il rosone centrale.

BASILICA DELLA MADONNA DELL'UMILTÀ

ted arch with the central rose-window.

BASILICA DELLA MADONNA DELL'UMILTÀ



Inizialmente, nel XII secolo, era presente solamente una cappella intitolata a “Santa Maria” , costruita immediatamente fuori dalla prima cerca muraria e per questo definita “forisportae”. Ma il 17 luglio 1490, periodo in cui Pistoia era tormentata da sanguinose guerre di fazione, un'immagine, dipinta nel XIV secolo da Giovanni di Bartolomeo Cristiani raffigurante “Maria con il Figlio” e detta dell'Umiltà, cominciò a trasudare, fenomeno che si protrasse per diversi giorni. Il Vescovo dell'epoca, Galliano, affermò che si trattava di miracolo, dopo il relativo processo, nel 1549. Ma il fatto miracoloso, ancora prima del riconoscimento ufficiale da parte della Chiesa, aveva già smosso le coscienze dei cittadini che offrirono alla Vergine copiose donazioni; così fu deciso di costruire una nuova chiesa, di grandi dimensioni. I lavori iniziarono nel 1495. Il tempio fu iniziato su disegno di Ven-

Initially in the XII century only one chapel with the name of Santa Maria was present--built just outside of the first circular wall and for this reason defined as “forisportae”. On July 17th , 1490 a period in which Pistoia was tormented by sanguinary fights between the local factions, a painting of the XIV century by Giovanni di Bartolomeo Cristiani, representing “Maria with her son” and called Humility began to transude- a phenomenon which lasted for several days.. The Bishop of that time, Galliano, conferred in 1549 after official trial that this was a miracle. The miraculous fact was that even before the church had recognized the miracle, the consciences of the people of Pistoia moved them to make large offerings and donations to the Virgin, so much so that it was decided to build a new church of much larger dimensions. Building began in 1495, based on a design by Ventura Vi-



tura Vitoni ma la costruzione procedette molto a rilento, forse anche per il riacutizzarsi degli scontri tra i Panciatichi e i Cancellieri. Vitoni ebbe infatti il tempo di terminare l'atrio, il coro e portare la costruzione al di sopra dei finestrone prima di essere colto da morte improvvisa, sembra nel 1522, senza riuscire a "voltare" la cupola.

I lavori si fermarono e fu solamente nel 1560 che Cosimo I incaricò Giorgio

Vasari di terminare l'opera, il quale la concluse nel 1568.

La facciata non è mai stata terminata



toni, but work proceeded at a very slow pace perhaps due to the discussions between the Panciatichi and the Cancellieri. Vitoni in fact had time to complete the entrance, the chorus, and to build upwards above the large windows but without vaulting the roof, before suddenly dying, in 1522. Work stopped and only in 1560 Cosimo I entrusted Giorgio

Vasari to complete the church which was concluded in 1568. The face of the building has never been completed.







TEATRO MANZONI

Costruito a fine Seicento sopra un antico tiratoio per la lana, divenne la sede dell' "Accademia dei Risvegliati", fondata da Felice Cancellieri nel 1642 con l'intento di promuovere l'amore per la musica, l'arte drammatica e la letteratura.

Risalgono a metà degli anni Trenta le ultime modifiche, che hanno dato l'aspetto attuale al teatro cittadino. Nel loggiato antistante le porte di ingresso è apposta una lapide in memoria di un poeta pistoiese che lì ha trovato spesso riparo alle proprie notti: Remo Cerini (1928 - 1980).

Remo Cerini era un poeta, un uomo libero, dal pensiero anarchico, spesso identificato dai suoi concittadini con la irrisa figura di un barbone avvinazzato. Ma Remo non era questo. Certamente chi lo ha conosciuto non può non ricordare le "scenate" in centro tra lui e la compagna Rita. Ma oltre il vino e il fumo della pipa c'era un pensiero beffardo, irridente e irriverente. Libero. Filosofo e pensatore che elemosinava i mezzi per poter scrivere

TEATRO MANZONI

Built at the end of the 17th century over an old wool spinning mill it became the seat of the "Accademia dei Risvegliati" founded by Felice Cancellieri in 1642 with the intent of promoting a love of music, drama and literature. The most recent modifications were in the 1930's when the theatre acquired the appearance it has today.

In the open gallery in front of the entrance is a plaque in memory of a poet from Pistoia, who found protection there at night. His name was Remo Cerini (1928-1980) and he was a poet, a free man, an anarchist, often recognized by his fellow citizens as a drunken beggar. But this did not represent him truly. Certainly who had known him remembers the



scenes in the centre between his companion Rita and himself. Beyond the wine and the pipe smoke, there was a mocking, derisive and cheeky attitude. A free man, a philosopher and thinker, begging in order to be able to write his rhymes which he sold for a few lire. Unpopular with the Fascist regime for which too he did nothing to hide his hostile feelings. Apart from his poems,



in cambio di foglietti in cui stampava le proprie rime e che cedeva per poche lire. Malvisto dal regime fascista, per il quale non nascondeva la sua avversità, oltre alle sue poesie, sono rimaste celebri tra i pistoiesi alcuni suoi simpatici detti. A causa dei previsti bombardamenti sulla città fu messa una copertura a salvaguardia del fregio robbiano dell'Ospedale del Ceppo che nascose temporaneamente la vista delle statue e lui passando di lì disse "Statuine, statuine, quando tornerete a riveder la luce, non ci saranno più nè il re nè il duce." Mentre in occasione dell'invasione tedesca, si rivolse alla statua di Garibaldi dicendo "Peppino scendi, ci rianno!" Morì a novantadue anni il 18 settembre del 1980.

CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO

Una tradizione antica, ma non documentata storicamente, vuole che sia stato lo stesso San Francesco a giungere a Pistoia con i suoi confratelli. Le prime notizie risalgono infatti alla metà del Duecento, quando a Pistoia era presente una piccola comunità di religiosi nella piccola Chiesa di Santa Maria al Prato. Con l'ingrandirsi della comunità francescana, si decise di abbattere la piccola Chiesa e costruirne una nuova, molto più grande. I lavori della Chiesa e del Convento di San Francesco iniziarono l'8 settembre 1289. Costruita secondo il modello francescano, con un'unica ampia aula coperta a capriate ed il transetto articolato in cappelle, la struttura segue i dettami dell'architettura gotica, riscontrabile nello slancio verticale del coro e nella severa austerità dell'ampia navata. La facciata fu terminata nel 1707 con il rivestimento in marmo policromo.

A seguito della soppressione degli ordini religiosi di inizio Ottocento, il convento fu abbandonato ed è stato solamente

remain some of the amusing things he said. Due to the possibility of bombings during the Second World War, the Frieze by della Robbia at the Hospital del Ceppo, was covered hiding the statues from view. Remo C. passing by said "little statues, little statues, when you see the light of day again, there will no longer be a Duke or a King". During the German invasion he declared to the statue of Garibaldi "Peppino, get down, ci rianno !! (dialect - which means "They are back again !") He died at the age of 92 on September 18th, 1980.

CHIESA E CONVENTO DI SAN FRANCESCO

An antique tradition, not historically documented, was that Saint Francis himself visited Pistoia with his brethren. The first indications are in fact at the middle of the thirteenth century when there was a little religious community in the small church of S. Maria al Prato. As the community of followers of San Francesco increased in number, it was decided to demolish the small church to build a new, much larger one. The work on the Church and Convent of San Francesco began on 8th September 1289. Built on the Franciscan model with a single wide hall covered with beams and the transept divided into chapels, typical of gothic architecture, and recognizable in the vertical thrust of the choir and in the severe austerity of the wide nave. The face was terminated in 1707 with the polychrome marble covering. Following the suppression of religious orders at the beginning of the 19th century, the convent was abandoned and only in 1926 did the Franciscan community return to the Church. Unfortunately only re-



nel 1926 che la comunità francescana rientrò nella Chiesa. Purtroppo però è di questi giorni la notizia che i frati di San Francesco lasceranno nuovamente Pistoia entro la metà del 2017.

Nell'interno sono visibili tracce degli affreschi trecenteschi che impreziosivano la navata.

cently has it been made known that the monks of the San. Franciscan order are planning to leave Pistoia again in mid -2017. Inside the Church are visible traces of the frescoes of the 14th century which adorned the nave.





Ph: Maria Caterina Pacini





PIEVE DI SANT'ANDREA

Identificata da molti come la cattedrale paleocristiana risalente al periodo longobardo (VII-VIII secolo) la costruzione della Chiesa cristiana risale al XII secolo e documenta la straordinaria stagione del romanico pistoiese e del suo bicomismo in marmo bianco e verde.

La facciata, suddivisa in cinque arcate adornate con colonne e rombi incavati è opera di Gruamonte, il quale, con il fratello Adeodato, realizzò anche l'architrave raffigurante "la Cavalcata e l'Adora-

PIEVE DI SANT'ANDREA

Identified by many as the paleochristian cathedral of the Longobard period of the VII-VIII centuries, the construction of the christian Church dates from the twelfth century and documents the extraordinary romanico period in Pistoia and its bi-chromatic marble in white and green. The front subdivided into five arches adorned with columns and hollowed rhombi is the work of Gruamonte, who with his brother Adeodato, made also the architrave showing the "



zione dei Magi" nel 1166.

La testa apposta sulla facciata, a destra del portone di ingresso, raffigura il traditore pistoiese Filippo Tedici, che la notte del 5 maggio 1325 aprì le porte della città al lucchese Castruccio Castracani. La tradizione vuole che i necrofori spegnessero le torce su tale effigie, che risulta visibilmente nera e consumata, come avvertimento nei confronti di futuri eventuali traditori.

L' interno della Chiesa, a tre navate,

Cavalcade and Adoration of the Magi" in 1166.

The head on the front to the right of the entrance doorway, represents the traitor Filippo Tedici, who on the night of May 5th 1325 opened the gateway of the city to Castruccio Castracani. Tradition relates that the grave diggers extinguished their torches on this effigy, which can be seen as visibly blackened and worn, as a warning to future potential traitors. The interior of the Church with three naves,





custodisce un importante Crocifisso ligneo, il fonte battesimale ed il bellissimo pulpito di Giovanni Pisano, massimo esponente trecentesco del gotico toscano.

treasures an important wooden Crucifix, the baptismal font and beautiful pulpit by Giovanni Pisano-the most important representative of Tuscan gothic art of the 14th century.







CHIESA DI SANTA MARIA IN BORGOSTRADA (SAN BIAGINO)

Chiesa di chiara origine romanica, la struttura originaria sembra fosse già presente nel 1153 e risulta tra le parrocchie cittadine a metà del XIII secolo. La Chiesa è nota anche con i nomi di Santa Lucia e di San Biagino, per le cerimonie a questi dedicate che vi svolgevano nelle ricorrenze del 13 dicembre e del 3 febbraio.

La Chiesa, di pianta rettangolare con navata unica e abside semicircolare, ha due portali di ingresso, uno frontale ed uno laterale. Quest'ultimo è il più prezioso, incorniciato da due colonne con capitelli corinzi sormontati da un architrave con due tipici leoni scolpiti sopra il quale è presente una doppia lunetta bicroma. Nel 1784 il vescovo Scipione De' Ricci sopprime la parrocchia e nel 1802 fu disposta la sua definitiva chiusura. Da allora la piccola Chiesa romanica è andata progressivamente decadendo, adibita a magazzino artigiano e a sede scout. Re-

CHIESA DI SANTA MARIA IN BORGOSTRADA (SAN BIAGINO)

This Church is of clearly romanica origin. The original structure was probably already present in 1153 and it is evident among the city parishes of the mid 13th century. The Church is also known by the names of Santa Lucia and San Biagino for the ceremonies dedicated to these Saints respectively on 13th December and 3rd February. The Church of rectangular shape, with a single nave and semicircular apse, has two entrance doorways, one at the front and the other on the side. The latter is the most precious, framed by two columns with Corinthian capitals surmounted by an architrave with two typical sculptured lions, above which is a double bi-chromed lunette. In 1784 the Bishop Scipione De' Ricci suppressed the parish and in 1802 its closure was finally confirmed. Since then the small romanica church has progressively fallen into disuse, used only as an artisan storehou-



centi lavori hanno restaurato l'edificio

se or for the scouts. Recent work has re-



che sarà destinato a ospitare mostre ed eventi culturali.

CHIESA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA (CHIESA DELLO SPIRITO SANTO)

Edificata nel 1647 su progetto del gesuita Tommaso Ramignani questa Chiesa rappresenta la massima espressione architettonica del Seicento pistoiese. Inizialmente dedicata a Sant'Ignazio fu poi

stored the building which will be used for exhibitions or for cultural events.

CHIESA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA (CHIESA DELLO SPIRITO SANTO)

Built in 1647 on a project by the Jesuit Tommaso Ramignani, this Church represents the maximum architectonic expression of Pistoia in the 17th century. Initially dedicated to Sant'Igna-



conosciuta dai pistoiesi con il nome di Chiesa dello Spirito Santo (dal titolo della parrocchia e della piazza antistante). Al suo interno, di pregevole stile barocco con aula unica e quattro cappelle laterali, spicca il bellissimo altare in marmi policromi commissionato da Papa Clemente IX a Gian Lorenzo Bernini. Sulla parete sinistra si trova un celebre organo seicentesco costruito da Willem Hermans, con cassa in legno intagliata e dorata.

Fin dal progetto iniziale gli organi previsti per la Chiesa erano due, come risulta

zio, it was then known in Pistoia by the name of Church of the Spirito Santo (as the parish and the square in front of it.) The interior of valuable baroque style with its main body and four lateral chapels and the beautiful altar in polychrome marble, was commissioned by Pope Clemente IX to Gian Lorenzo Bernini. On the left wall is a famous 17th century organ built by Willem Hermans, with a case in carved wood decorated with gold. From the initial project the organs were two, as is evident from the two little "terraces" proposed to hold them but



evidente dai due terrazzini preposti ad ospitarli, ma è stato solo nel 2007 che nel lato destro è stato realizzato e dedicato un nuovo organo (G. Ghilardi).

La Chiesa possiede una reliquia di San Valentino, cosa poco conosciuta anche dagli stessi pistoiesi. Nel giorno dedicato al Santo, il 14 febbraio, la reliquia viene esposta e offerta al bacio dei fedeli.

only in 2007 was a new organ added on the right side and dedicated to G.Ghilardi. The Church possesses a reliquary of San. Valentino- little known even by the people of Pistoia themselves. On the day dedicated to the Saint (14th February) the reliquary is placed in evidence for the faithful to offer a kiss.

BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA

Il 23 agosto 1473 ebbe origine la “Pia Casa della Sapienza” a seguito di una donazione ricevuta dal Comune da par-

BIBLIOTECA FORTEGUERRIANA

On August 23rd 1473, the “ Pia Casa della Sapienza” (Pious House of Knowledge) was opened .This was following



te del cardinale Niccolò Forteguerri che vincolò l'utilizzo del lasciti all'istituzione di una scuola pubblica chiamata “La Sapienza” e istituì dodici borse di studio della durata di sei anni per altrettanti giovani che si fossero dedicati agli studi teologici, filosofici, di diritto canonico e civile e alla medicina.

Inizialmente “La Sapienza” ebbe origine nei locali di proprietà dell’ Ospedale di

a donation to the Town Council from Cardinal Nicolò Forteguerri ,who bound them to use it for a school for the inhabitants, to be called “La Sapienza”. 12 grants lasting six years each for 12 young people to study theology, philosophy, canonical and civil law and medicine were to be provided. Initially “La Sapienza “ was in property of the Hospital San Bartolomeo in Alpe. In 1533, a new building- the work of the Floren-



San Bartolomeo in Alpe.

Nel 1533, ad opera del fiorentino Giovanni Unghero, venne edificato un nuovo edificio che divenne la sede della Sapienza e del Collegio ad essa collegato. Il Liceo Forteguerri è rimasto nei locali della Sapienza fino al 1924, anno in cui venne trasferito nella sede attuale, in Corso Gramsci nell'ex Convento benedettino "da Sala".

Sotto il loggiato tardo rinascimentale del palazzo, è

ben visibile il simbolo del coltello, strettamente collegato al martirio di San Bartolomeo apostolo che secondo la tradizione venne ucciso scuoiandolo della pelle, in riferimento alla originaria sede della Pia Casa della Sapienza. La Forteguerriana è una delle più antiche biblioteche

pubbliche italiane ed europee.

Il suo interessantissimo patrimonio di opere librerie ha origine, oltre che dai volumi donati dal cardinale Forteguerri, dal lascito di Zomino di ser Bonifazio, conosciuto come il Sozomeno, il quale dispose che alla sua morte la sua libreria venisse interamente donata al Comune per uso pubblico.

tine Giovanni Unghero, was erected to house La Sapienza and the College connected to it. ((The High School (Liceo) Forteguerri remained in the building of La Sapienza until 1924, when it was moved to its present premises in Corso Gramsci in the ex Benedictine Convent "da Sala")) Under the late renaissance loggia of the building can be seen a symbol of the knife, strictly connected to the martyrdom of the apostle, San

Bartolomeo who according to the legend was killed by skinning him. The Forteguerriana is one of the oldest libraries in Italy and Europe. Its very interesting patrimony of books originates, apart from the volumes donated by Cardinal Forteguerri, from a legacy of Zomino di ser Bonifazio, known as il Sozomeno, who stipulated that at his death his entire collection

be given to the Municipality for public use.





FORTEZZA DI SANTA BARBARA

Il primo fortilizio fu eretto nel 1331 dai fiorentini, che avevano conquistato la città, ma fu distrutta dagli assalti degli stessi pistoiesi nel 1343. Su quello che restava della vecchia costruzione Cosimo I de' Medici fece costruire la nuova fortezza avvalendosi dell'opera di Giovanbattista Bellucci, detto il Sammarino, considerato il più alto esponente dell'architettura militare dell'epoca. I lavori iniziarono nel 1539, modificando l'impianto originario con nuove mura a

FORTEZZA DI SANTA BARBARA

The first fortification was erected in 1331 by the Florentines who had conquered the city, but was destroyed by assaults from the people of Pistoia themselves in 1343. On what remained of the old construction Cosimo I, of the Medici family, through the work of Giovanbattista Bellucci, called the Sammarino, had the new fortress built. Bellucci was considered the major representative of military architecture of the period. Work began in 1539 modifying the ori-



scarpata e adeguando le antiche feritoie alle nuove armi in dotazione agli eserciti (archibugi). Ma la cosa che salta più all'occhio osservando con attenzione l'edificio è che esso non fu costruito a protezione della città ma contro di essa. Incatenata nelle antiche mura, la costruzione fu infatti ribaltata proprio per volere di Cosimo I, che temeva le possibili reazioni dei pistoiesi alla sua politica, in modo da rivolgere la forza difensiva della struttura verso gli abitanti di Pistoia.

ginal structure with escarpment walls and adapting the antique slits to the new arms given to the soldiers. (archibugi). What is most noticeable to anyone observing the structure attentively is that rather than being a protection for the city it is against it. Riveted to the old wall, the construction was in fact overturned by the will of Cosimo I who feared the possible reactions of the population of Pistoia at his policy , in such a way that the defence force was turned



Anche nei secoli successivi la Fortezza di Santa Barbara ha significato dolore e morte per i cittadini pistoiesi, sia quando divenne caserma, carcere e luogo di tortura sotto gli austriaci, sia durante l'ultimo conflitto mondiale con le brutali uccisioni che al suo interno furono effettuate dalle truppe nazi-fasciste. Ad oggi la Fortezza, risulta prevalentemente chiusa al pubblico, salvo le occasioni in cui ospita eventi culturali.

towards the inhabitants of Pistoia .Even during the centuries to follow the Fortezza di Santa Barbara meant suffering and death for the local citizens, both when it became barracks, prison and place of torture under the Austrians , as during the last World War when brutal killings were carried out within, by Nazi-Fascist troops. 'Til today the Fortress is closed to the public except on occasions of cultural events





IL CULTO DI SAN JACOPO

La chiesa di S. Jacopo in Castellare risale, secondo la tradizione, al IX secolo e fu eretta in onore di San Giacomo il Maggiore, definito dagli spagnoli “matamoros” cioè uccisore di mori, a protezione della città dalle invasioni saracene. Situata sullo “Sdrucchiolo del Castellare”, dietro la biblioteca Forteguerriana, è una delle più antiche chiese pistoiesi. E’ notizia recente che finalmente, dopo anni di evidente abbandono, a breve dovrebbe partire il restauro di questo edificio, importante per la sua qualità architettonica, la sua rilevanza storica ed i preziosi affreschi custoditi all’ interno. Questa è la prima traccia di devozione a San Giacomo, per i pistoiesi San Jacopo. Giacomo il Maggiore, discepolo di Gesù decapitato nel 42 d.c. fu il primo martire apostolo. Il suo corpo venne ritrovato in Portogallo, a Compostela, dove ebbe



inizio il culto millenario che ha portato Santiago (San Giacomo in spagnolo) de

IL CULTO DI SAN JACOPO

(THE VENERETION OF SAINT JACOB

The church of S. Jacopo in Castellare has its origin , according to the tradition, in the IX century and was built in honour of San Giacomo (James) il Maggiore defined by the Spanish “matamoros”, that is killer of Moors, protecting the city from Saracen invasions. Situated on the “Sdrucchiolo del Castellare”, behind the Forteguerriana library, it is one of the oldest churches in Pistoia. Only recently has it been divulged that after years of neglect the restoration of the building, important for its architectonic qualities, its historical significance and for its precious frescoes, will soon begin. This is the first trace of devotion to San Giacomo, for the people of Pistoia San Jacopo. Giacomo il maggiore disciple of Jesus, beheaded in 42 A.D., was the first apostle martyr. His body was found in Portugal at Compostela, where a mille-

nary cult began. Santiago (San Giacomo in Spanish) de Compostela (from



Compostela (da Campus stellae, dove una stella miracolosa avrebbe indicato il luogo della sepoltura) a diventare una delle mete di pellegrinaggio più frequentate ed importanti al mondo. E' nella prima metà del XII secolo che il Vescovo pistoiese Atto fece arrivare a Pistoia una reliquia del Santo, grazie alla mediazione di un diacono, Ranieri, divenuto membro del Santuario di Compostela, che si adoperò per convincere l'Ar-

Campus stellae, where a miraculous star had indicated the burial place) became one of the destinations most visited and most important in the world for pilgrimages. It was in the first half of the XII century that the Bishop of Pistoia, Atto, had procured a "reliquia" of the Saint for Pistoia, through the intervention of a diacono, Ranieri, who had become member of the Sanctuary of Compostela, and who had managed to convince



civescovo Didaco a concedere a Pistoia un frammento del corpo di San Giacomo. Fu tramite due pellegrini, Tebaldo e Mediovillano che la reliquia, un frammento dell'osso mastoideo, giunse a Pistoia accolta dai più alti festeggiamenti. Era il mese di luglio del 1144.

Il Vescovo fece costruire all'interno della Cattedrale una Cappella intitolata al Santo che fu consacrata il 25 luglio del 1145 e purtroppo distrutta nel 1785 dal Vescovo Scipione de' Ricci che non vedeva di buon occhio la popolarità della devozione dei fedeli al Santo, scambiandola per superstizione.

the Archbishop Didaco, to allow a fragment of San Giacomo's body to reach Pistoia. Through two pilgrims, Tebaldo and Mediovillano, a piece of mastoid bone arrived in Pistoia, welcomed with great festivity. This was in the month of July 1144. The Bishop had a Chapel built within the Cathedral dedicated to the Saint, that was consecrated on July 25th 1145, and destroyed in 1785 by Bishop Scipione de' Ricci who did not appreciate the popularity and devotion shown to the Saint by the faithful, mistaking it for superstition. Many were the miracles in fact attributed to San Jacobo.



Molti infatti furono i miracoli riconosciuti attribuiti a San Jacopo.

Con l'arrivo della reliquia Pistoia divenne l'unico luogo in Italia accreditato per il culto iacopeo, e fu riconosciuta tappa obbligatoria per i pellegrini che volevano percorrere il "cammino di Santiago", portando fama e nuova ricchezza alla città che lo elesse patrono.

I pellegrini partivano muniti del galero (un largo cappello che riparava dal sole e dalla pioggia), della pellegrina (una corta mantellina) e del bordone (un bastone di legno che poteva essere usato anche come strumento da difesa).

Appuntata sul galero vi era la conchiglia, simbolo dei pellegrini che si recavano a Compostella, raccolta sulle spiagge della Galizia, che veniva utilizzata per bere.

Nel giorno della festa, in epoca medioevale, si usava allestire per le autorità civiche e religiose la "colazione degli zuccheri", nella quale venivano offerti i confetti pistoiesi, il berlingozzo, i brigidini di Lamporecchio e vino bianco.

Il "confortino" era un dolcetto di pasta dolce modellata a piccolo recipiente che veniva riempito con un liquore dolce, tipo rosolio, ed era anche questo un prodotto tipico del periodo di festa.

Il piatto storico del popolo di Pistoia in occasione della festa del patrono sono però i maccheroni conditi con il sugo di anatra muta e l'anatra muta in umido, tradizione che ancora oggi allietta le tavole pistoiesi in tale ricorrenza.

Un vecchio adagio recita che per San Jacopo "...le campane suonano a maccheroni".

With the arrival of the reliquia Pistoia became the only place in Italy where the veneration of Jacopo was esteemed and was recognized as a compulsory stop for pilgrims who wanted to follow the "cammino di Santiago" bringing fame and new wealth to the city which elected him patron saint.

The pilgrims departed with a large hat called "galero"-- which protected them from the sun and the rain-, with a short cloak (pellegrina) and a bordone (a wooden stick which could be used also for defence). Fixed on the hat was a shell, picked up on the beach of Galizia and symbol of the pilgrims who went to Compostella, and who used it for drinking. On the Saint's Day, in Medieval times, a "colazione degli zuccheri" - a sweet meal- was offered to the religious and civic authorities of Pistoia. During this were offered confetti (sugar coated almonds or other) made in Pistoia, berlingozzo (type of cake of the area,) brigidini from Lamporecchio (sweet crisps with aniseed flavour) and white wine. The "confortino" was another characteristic of the feast- a small sweet pastry case moulded like a receptacle and then filled with a sweet liqueur, like rosolio and served during times of festivity.

The historical dish of the people of Pistoia served on occasion of the patron's "festa" feast was maccheroni served with duck sauce and a kind of duck casserole. The type of duck used has much darker and leaner flesh than that used in northern Europe for duck with orange. This tradition still resists today.

An old saying recites that for San Jacopo "the bells ring to maccheroni "





Le strade di Pistoia

Toponomastica e curiosità

Alcune strade cittadine hanno dei nomi indubbiamente bizzarri, che difficilmente possono essere tradotti o interpretati da chi proviene da fuori, ma alcuni dei loro significati forse sono poco conosciuti anche dagli stessi pistoiesi. Riportiamo di seguito solo alcuni esempi di una toponomastica locale che ha al suo interno le tracce di una storia che possiamo ricercare tra le piccole vie del centro, unita, spesso, da un certo gusto per l'ironia.

Pistoia era città di banchieri, autorizzata anche a battere moneta, e la Via del Presto (o prestito), che parte da Piazza dello Spirito Santo, deve il suo nome al Monte di Pietà, situato nella vicina Piazza della Sapienza, che concedeva prestiti a chi dava in pegno i propri oggetti.

Vicino, proseguendo nella via dei Rossini trova il Vicolo del Fiasco. Il nome deriva dalla Congrega dei Pagliosi che era così chiamata

dall'uso dei suoi aderenti di portare il paglioso, o fiasco, in cui era contenuto il vino, in occasione delle riunioni che si svolgevano nell'oratorio di SS. Giusto e Lucia, all'inizio della piccola strada. Poco più avanti c'è il Vicolo dei Pedoni.



The Streets of Pistoia

Toponymy and Curiosity

Some of the city streets have names that are undoubtedly strange and that with difficulty can be translated or understood by those from outside the area, but even to the local inhabitants themselves they are often little known. Following is a list of some examples of small streets that within their names trace something of the history of the centre, at times with a streak of irony. Pistoia was a city of bankers, authorized too to mint their own coins and Via del Presto (or Prestito-loan), from Piazza dello Spirito Santo, owes its name to Monte di Pietà, situated in the nearby Piazza della Sapienza, which allowed loans to anyone giving an object in pawn. Nearby continuing along Via dei Rossini one reaches Vicolo del Fiasco. This name derives from

Congrega dei Pagliosi, from those who used to carry pagliosi (flasks) containing wine for the meetings in the Oratory

of Saints Giusto and Lucia, at the beginning of the little street. Ahead one finds Vicolo dei Pedoni, so named because when the Granduca of Tuscany was visiting the area there was a thoroughway from Palazzo Sozzifanti where he stayed



Pare che il nome sia dovuto al fatto che in occasione delle visite del Granduca di Toscana, venisse issata una passerella tra il palazzo Sozzifanti dove questi soggiornava e l' abside della chiesa romanica di Santa Maria in Borgo Strada. A causa di questa passerella non era possibile, per la limitata altezza, che ci passassero di sotto i soldati in sella ai cavalli, ma solamente i pedoni.

Il vicolo si immette in Via Abbi Pazienza. Le versioni

sono due. La prima, che è la meno probabile ma sicuramente la più tramandata tra i cittadini, narra di un fatto di sangue avvenuto una notte durante le lunghe lotte tra le famiglie cittadine dei Panciatichi e dei Cancellieri, in cui un uomo della famiglia De' Rossi era acquatato nel buio aspettando che passasse di lì il suo

avversario. Quando lo sentì arrivare dal rumore dei passi, si gettò sul malcapitato. Poi accortosi che l'uomo non era colui che credeva si scusò dicendogli "abbi pazienza". La seconda ipotesi, meno conosciuta ma molto più probabile trae origine dall' esilio della famiglia De'

to the apse of the romanic church in S. Maria di Borgo Strada. The height of this passageway was limited so only those on foot could use it, not soldiers on horseback. For Via Abbi Pazienza, the explanations of the name are two. The first, less probable but handed down more regularly among the inhabitants, narrates that during the lengthy fights between the Panciatichi and the Cancellieri, a man from the De' Rossi family

was hiding and waiting in the dark for his opponent. At the sound of footsteps, he threw himself at the man only to discover it was a mistake to which he said "abbi pazienza". (literally "have patience" but nearer to I'm sorry or excuse me). The second theory, less known but more probable comes from the exile of the De' Rossi family who inscribed on the



wall of their home before leaving "Man changes. Why? For the better. Have patience," leaving fellow citizens to believe that the family would return stronger and more powerful than before. A part of the sentence can still be read above the fountain. Not far on, in direction of



Rossi che incise sui muri del proprio palazzo, prima di partire, la frase “L’omo si muta. Perché? Per lo meglio. Abbi pazienza.”, lasciando intendere ai cittadini, che la famiglia sarebbe ritornata più forte e potente di prima. Una parte di questa frase si può ancora leggere in una iscrizione apposta sopra una fontana.

Poco distante, in direzione dell’Ospedale del Ceppo si trova la Via delle Pappe

che deve il proprio nome ai preparati che venivano somministrati ai pazienti

dell’ospedale, definiti appunto “pappe”. La figura del “pappino” era infatti riferita agli addetti alla somministrazione di tali preparati e ancora oggi, qualche pistoiese, utilizza il termine “pappino” o “pappina” per indicare una persona con scarse competenze.

Passando dietro il Palazzo dei Vescovi entriamo nella antichissima Via della Torre, e da lì, subito a destra è possibile immettersi nella “Via dell’Acqua” così chiamata in memoria di una locanda, che offriva la possibilità per i propri clienti di calare un secchio direttamente dalla finestra per rifornirsi di acqua da un pozzo sottostante. Forse era l’unica che poteva

the Hospital del Ceppo, is Via delle Pappe. The latter name refers to softened foods prepared for those in hospital. Anyone serving these foods was called pappino. Even today this name is given by some inhabitants to people with limited competence.

Passing behind Palazzo dei Vescovi is a very old street “Valle della Torre” and then immediately to the right “Via



dell’Acqua”, so called in memory of an inn which offered the possibility to their customers of lowering a bucket directly from the window of their room to get water from the well below. Perhaps the only one at the time which could offer water in the bedroom ! Pistoia it seems was a city where “mercenary love” was in use in centuries gone by. The tradition of the “dame cortesi” (courteous ladies) remained for a long time and now can be recognised in the names of some streets : Via Carducci a cross road of the central Via Cavour was until 1911 known as “Via dell’Amore” due to the presence of a “place of pleasure” which existed as far back as the second half

offrire il servizio di acqua in camera. Pistoia pare sia stata anche una città dove l'amore mercenario era piuttosto in uso in epoca antica. E la tradizione delle "dame cortesi" è rimasta per moto tempo simboleggiata dai nomi di alcune vie che avevano ospitato i luoghi adibiti a tali frequentazioni.

Il nome della Via Carducci, traversa della centralissima Via Cavour, era fino al 1911 "Via dell'Amore", a causa di un luogo di piacere di cui si hanno notizie già nella seconda metà del Seicento.

Ancora oggi "Via delle Belle", nella Piazza del Carmine, sembra alludere, ma non c'è alcuna documentazione storica, alla presenza di signore gentili in quella zona. In epoca medievale in città erano presenti le "Stufe", locali che offrivano la possibilità di rilassarsi e fare il bagno in ambienti confortevoli e riscaldati, spesso allietati da divertimenti e incontri di piacere. La "Via della Stufa" che da via delle Logge immette in Via Carratica ne è ancora testimonianza... Ma il toponimo più rappresentativo e più singolare è in un vicolo del centro, piccola traversa di Via Curtatone e Montanara, ribattezzato nel 1945 Via Antonio Puccinelli dopo le insistenti lamentele degli abitanti, che mal sopportavano il nome di "Via del Pizzicore", toponimo che sottintendeva, nemmeno troppo velatamente, al fatto che in quel luogo era possibile soddisfare certi tipi di pruriti.

of the 17th century. "Via delle Belle" in Piazza del Carmine seems to allude to the presence of these "fair ladies", but there are no historical records of this. In medieval times there were "Stufe" -places where one could relax and bathe in comfortable and warm surroundin-

gs where often there was amusement and "meetings". "Via della Stufa" connecting Via della Loggia with Via Carratica, is evidence of this. One particular and significant name of a small lane crossing Via Curtatone and Montanara, called "Via del Pizzicore" was re-named in 1945, Via Antonio Puccinelli because the inhabitants complained that the name implied and

without too much subtlety, that certain kinds of "itching" could be satisfied.







Musei e Collezioni

Museum and Collections





Nato a fine Ottocento, il Museo Civico di Pistoia ospita interessantissime testimonianze della pittura pistoiese e fiorentina. Tra le molteplici opere, tutte degne di attenta visita, si segnalano la “Sacra Crocefissione” di Lorenzo di Credi (1510-1512), il “Compianto di Cristo di Lippo di Beniveni (1300) e “San Francesco, storie della sua vita e miracoli dopo la morte” attribuita a Coppo di Marcovaldo e Maestro di Santa Maria Primerana (1270).

Established at the end of the nineteenth century, the Civic Museum of Pistoia houses very interesting paintings from Pistoia and Florence. Among the many works of art, all worthy of close attention, are to be noted “Sacra Crocefissione” (the Sacred Crucifixion) by Lorenzo di Credi (1510-1512), “Compianto (mourning) of Christ” by Lippo di Beniveni (1300) and “San Francesco- stories of his life and miracles after his death “ attributed to Coppo di Marcovaldo and Maestro of Santa Maria Primerana (1270).

MUSEO CIVICO - CIVIC MUSEUM

Palazzo Comunale

Piazza del Duomo, 1

Tel. 0573 371296 - museocivico@comune.pistoia.it- www.comune.pistoia.it/musei

ORARIO: martedì, giovedì, venerdì e sabato (*Tuesday, Thursday, Friday & Saturday*):

(dal 01.04 al 30.09) dalle 10:00 alle 18:00 - (dal 01.10 al 31.03) dalle 10:00 alle 17:00

mercoledì (*Wednesday*): (dal 01.04 al 30.09) dalle 16:00 alle 19:00 - (dal 01.10 al 31.03) dalle 15:00 alle 18:00

domenica e festivi (*Sundays & Bank holidays*): (dal 01.04 al 30.09) dalle 11:00 alle 18:00 - (dal 01.10 al 31.03) dalle 11:00 alle 17:00

Il Museo Diocesano è nato con l'intento di valorizzare e conservare importanti oggetti d'arte sacra provenienti dalle chiese della Diocesi di Pistoia.

Si possono ammirare dipinti, paramenti, statue, argenterie e vasi sacri di straordinaria bellezza.

The diocesan museum was established to appreciate and conserve important sacred works of art from the churches of the various diocese of Pistoia.

One can admire paintings, vestments, statues, silver, and sacred vases of extraordinary beauty.

MUSEO DIOCESANO - THE DIOCESAN MUSEUM

Palazzo Rospigliosi

Ripa del Sale, 3

tel. 0573 28740

museodiocesano@diocesi.pistoia.it

www.comune.pistoia.it/musei

Orario: dal martedì al sabato e ogni seconda domenica del mese: 10:00 – 13:00 e 15:00 – 18:00

Chiuso il lunedì



Lo straordinario contesto del Palazzo del Tau ospita l'opera di Marino Marini. La prima parte della visita presenta i disegni di Marino Marini, per poi accompagnare il visitatore a ammirare le famose sculture (tra le quali la "Pomona" del 1945), i dipinti (come l' "Emozione del Gioco" del 1957) i numerosi gessi e i ritratti, oltre a una ricca documentazione fotografica e bibliografica riguardante l'artista pistoiese scomparso nel 1980.

The works of Marino Marini have as their background the extraordinary Palazzo del Tau. In the first part one finds his drawings, followed by his famous sculptures (among which the "Pomona" of 1945). his paintings (like " Emozione del Gioco" -the Emotion of the Game – of 1957 , numerous plasters and portraits, as well as a rich photographic and bibliographic collection of the artist who died in 1980.

MUSEO MARINO MARINI - MARINO MARINI MUSEUM

Palazzo del Tau

C.so Silvano Fedi, 30

Tel. 0573 30285 - fmarini@dada.it www.fondazionemarinomarini.it

Orario:

dal lunedì al sabato (dal 1 ottobre al 31 marzo): 10:00 – 17:00 (*1st Oct.-31st March Monday-Saturday 10-17.00*)

(dal 1 aprile al 30 settembre): 10:00 – 18:00 (*1st April – 30 Sept. 10- 18.00*)

festivi (*Bank holidays*): 09:30 – 12:30

domenica: chiuso (*Sundays : closed*)

79

Situato all'interno della storica dimora della famiglia Rospigliosi, che ebbe tra i suoi discendenti anche Papa Clemente IX, il palazzo è riccamente decorato da tappezzerie damascate, soffitti a cassettoni e da affreschi ed è ancora arredato con mobili e oggettistica originale. Da segnalare il "Ritratto di Clemente IX" (autore ignoto), "I Progenitori" di Frà Paolino (1530) e un pregevole letto a baldacchino del XVII secolo opera di artigiani toscani.

The museum is situated in the historic dwelling of the Rospigliosi family, one of the descendants of which was Pope Clement IX. The palace is richly decorated with damask tapestries, caisson ceilings and frescoes and is still furnished with the original furniture and artistic objects. To be seen: "Portrait of Clemente IX" by unknown artist, "I Progenitori" (forefathers or ancestors) by Frà Paolino, 1530, and a valuable canopy bed of the XVII century by Tuscan artisans.

MUSEO ROSPIGLIOSI - ROSPIGLIOSI MUSEUM

Palazzo Rospigliosi

Ripa del Sale, 3

tel. 0573 28740

museodiocesano@diocesi.pistoia.it - www.comune.pistoia.it /musei

Orario: dal martedì al sabato e ogni seconda domenica del mese : 10:00 – 13:00 e 15:00 – 18:00

lunedì: Chiuso

Closed on Mondays and every Sunday except the second of the month.

Opening times : Tuesday- Saturday 10.00- 13.00 & 15.00- 18.00



Situato al secondo piano del Palazzo del Comune, il Centro di Documentazione è stato istituito nel 1980 su progetto di Bruno Sacchi e oggi, dopo essere stato oggetto di un nuovo allestimento a cura dei pistoiesi Roberto Agnoletti e Alessandro Suppressa, raccoglie oltre duemila disegni e trecento tavole di progetto del celebre architetto pistoiese che possono essere consultati.

Situated on the second floor of the Palazzo del Comune (Town hall / Municipality) the Centre was established in 1980 on a project by Bruno Sacchi and today, after renewal and new layout by Roberto Agnoletti and Alessandro Suppressa, it presents over 2,000 drawings and 300 project tables of the famous architect from Pistoia, which can be consulted.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI

(Documentary information on Giovanni Michelucci)

Palazzo Comunale

Piazza del Duomo, 1

Tel. 0573 371296 - www.comune.pistoia.it/musei

ORARIO: martedì, giovedì, venerdì e sabato *(Tuesday, Thursday, Friday & Saturday)*:

(dal 01.04 al 30.09) dalle 10:00 alle 18:00 - (dal 01.10 al 31.03) dalle 10:00 alle 17:00

mercoledì *(Wednesday)* (dal 01.04 al 30.09) dalle 16:00 alle 19:00 - (dal 01.10 al 31.03) dalle 15:00 alle 18:00

domenica e festivi *(Sundays & Bank holidays)*: (dal 01.04 al 30.09) dalle 11:00 alle 18:00 -

(dal 01.10 al 31.03) dalle 11:00 alle 17:00

Vista guidata attraverso una straordinaria quanto unica raccolta di opere inamovibili di arte contemporanea, progettate e realizzate dai singoli artisti in funzione dello spazio in cui loro stessi hanno scelto di realizzare l'opera, sia all'aperto sia all'interno di uno degli edifici storici che compongono il bellissimo contesto della seicentesca Tenuta di Celle. Le opere non occupano così uno spazio ma entrano direttamente a far parte del paesaggio stesso.

Tours around an extraordinary and unique collection of irremovable contemporary works of art, planned and realized by individual artists in the spaces chosen by them inside or outside of one of the historical buildings making up the beautiful 17th century Celle Estate. The works of art do not just occupy a space on the landscape but form directly a part of it.

COLLEZIONE GORI - FATTORIA DI CELLE - (THE GORI COLLECTION, THE CELLE ESTATE)

Via Montalese 7

tel. 0573 479489

www.goricoll.it

info@goricoll.it

Visite guidate nei giorni feriali alle 09:30 e alle 14:30 da maggio a settembre **(solo su prenotazione)**. Durata 4-5 ore

Guided tours (only by appointment) of 4-5 hours on week days between 9.30- 14.30 from May -Sept.



Questo museo, destinato ad attività espositive permanenti di arte contemporanea, si può definire complementare al Museo Civico, costituendo di fatto con esso un unico percorso museale, distribuito su due sedi, per offrire un panorama vasto e completo della storia artistica pistoiese.

This museum, designed for permanent expositions of contemporary art, is complementary to the Civic Museum offering with it a single, vast and complete panorama of the artistic history of Pistoia.

PALAZZO FABRONI - ARTI VISIVE CONTEMPORANEE (*contemporary visual arts*)

Palazzo Fabroni

Via Santa, 5

Tel. 0573 378117 - fabroni.artivisive@comune.pistoia.it - www.comune.pistoia.it/musei

Orario: Dal giovedì alla domenica e festivi dalle ore 10:00 alle ore 18:00
Open from Thursday to Sunday and Bank holidays from 10-18.00

81

Il Museo offre una vasta raccolta di strumenti musicali e ripercorre la storia della musica a Pistoia nel corso dei secoli: campane antiche, organi, macchine utilizzate nei teatri per la riproduzione di suoni particolari, oltre a una sezione dedicata agli strumenti a percussione come piatti, gongs e tam tam provenienti da tutti i continenti, raccolti e curati con dedizione e professionalità dalla Fondazione Luigi Tronci.

The museum offers a vast collection of musical instruments that recounts the history of music in Pistoia through the centuries: antique bells, organs, machines used in theatres to create particular sounds, as well as a section dedicated to percussion instruments such as cymbals, gongs, tam tam from all the continents, collected with dedication and cared for professionally by the Luigi Tronci Foundation.

MUSEO DELLA MUSICA E DELLE PERCUSSIONI - FONDAZIONE LUIGI TRONCI

MUSEUM OF MUSIC & PERCUSSION - LUIGI TRONCI FOUNDATION

Corso Antonio Gramsci, 37

tel. 0573 994350

info@fondazioneLuigitronci.org - www.fondazioneLuigitronci.org

Orario:

Martedì e giovedì dalle 14:30 alle 18:00. (*Tuesday and Thursday from 14.30 to 18.00*)

Visite guidate e percorsi didattici su prenotazione. (*Guided and educational visits by appointment*)



Nato come palazzo vescovile, questo splendido edificio medioevale offre al suo interno numerose opportunità:

- il **Percorso Archeologico Attrezzato** che propone al visitatore una testimonianza delle stratificazioni archeologiche di Pistoia dall' epoca romana fino a quella contemporanea;
- le **tempere murarie del pittore macchiaiolo ferrarese Giovanni Boldini** che originariamente si trovavano alle pareti della villa "La Falconiera";
- il **Museo della Cattedrale di San Zeno** (in cui è possibile ammirare, tra le altre numerose opere, anche il bellissimo "Reliquiario di San Jacopo" di Lorenzo Ghiberti del 1407 e la famosa "Sagrestia d'i Belli arredi" (citata da Dante nel XXIV Canto dell'Inferno) ;
- la **Collezione Bigongiari** che rappresenta la più importante raccolta privata al mondo dedicata al Seicento fiorentino;
- il **Museo Tattile – La città da toccare** che propone dei modellini tattili in scala dei principali monumenti pistoiesi. Il percorso, nato come ausilio per persone ipovedenti, offre per chiunque un nuovo e diverso approccio all'architettura cittadina.

Originally a bishops' palace, this splendid medieval building offers several parts to visit :

- a well prepared Archaeological Route which presents to the visitor the archaeological stratifications of Pistoia from Roman times to present day;
- the masonry tempera of Giovanni Boldini -an artist from Ferrara-- which were originally on the walls of Villa "La Falconiera";
- The Museum of the Cathedral of San Zeno (where it is possible to admire amongst many other works of art, the beautiful " Reliquary of San Jacopo" of 1407, by Lorenzo Ghiberti, and the famous "Sagrestia di Belli arredi" (quoted by Dante in the XXIV Canto of Inferno) ;
- The Bigongiari Collection that represents the most important private collection in the world, dedicated to Florence in the 17th century;
- The Tactile Museum -The city to touch, that offers scale models of the principal buildings in Pistoia. Apart from being of help to those with limited vision, it offers a new and different approach for anyone, to the architecture of the city.

MUSEI DELL'ANTICO PALAZZO DE' VESCOVI
(THE MUSEUM OF THE ANTIQUE BISHOPS' PALACE)

Palazzo De' Vescovi - Piazza del Duomo, 3 -

Tel. 0573 369275 - Mail: anticopalazzodeivescovi@operalaboratori.com - www.comune.pistoia.it/musei

Orario:

Martedì, giovedì, venerdì visite guidate ore 10.15; 11.45; 13.15; 14.45

Sabato e domenica visite guidate ore 10.15; 11.45; 13.15; 15.00; 16.30



Il Museo Pistoia Sotterranea è articolato in un suggestivo percorso in cui il visitatore viene accompagnato alla scoperta delle origini architettoniche di Pistoia lungo un cammino che si snoda proprio sotto lo storico Ospedale del Ceppo e nel quale sono visibili delle testimonianze architettoniche antichissime, tra le quali un ponte romano, dei lavatoi medievali, una antica porta di ingresso della città e due mulini. La visita prosegue poi nelle Sale storiche dell'Ospedale.

The museum of Pistoia Underground offers an accompanied and stimulating walk which allows the visitor to discover the architectonic origins of Pistoia from below the historical Hospital del Ceppo. Here one can see very old remains like a Roman bridge, medieval wash-troughs, an ancient entrance gate to the city and two mills. The visit then proceeds to the large rooms of the old Hospital.

PISTOIA SOTTERRANEA (PISTOIA UNDERGROUND)

Piazza Giovanni XXIII, 15

Tel. 0573 368023

pistoiasotterranea@irsap.it

www.irsap.it

Orario (visite guidate): 10,30 - 11,30 - 12,30 - 14,00 - 15,00 - 16,00 - 17,00

dal 01/04 al 30/04 l'ultima visita guidata è alle ore 18,00 (*The last guided visit is at 18.00*)

Il Museo della Sanità Pistoiese - Ferri per curare, è allestito all'interno dell'Ospedale del Ceppo nella Corsia di San Jacopo e contiene una raccolta di ferri chirurgici appartenuti alla Scuola Chirurgica dell'Ospedale, composta da 270 pezzi databili tra il Settecento e i primi del Novecento.

The Museum of Health in Pistoia.-- Instruments for treatment, is set up inside the Ceppo Hospital in the San Jacopo Ward and shows surgical instruments belonging to the School of Surgery of the Hospital. The collection comprises 270 pieces from the eighteenth to the early twentieth century.

**MUSEO DELLA SANITÀ PISTOIESE - FERRI PER CURARE
(MUSEUM OF SURGICAL INSTRUMENTS)**

Piazza Giovanni XXIII, 15

Tel. 0573 368023